Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 50

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 27 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-60 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

I nipponici alle porte di Rangoon
Portaerei americana affondata

BOLLETTINO N. 635

I centri delle comunicazioni avversarie attaccati dall'Aviazione dell'Asse

Quattro apparecchi abbattuti dalla nostra difesa e numerosi altri distrutti al suolo dai cacciatori tedeschi

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica attività esplorativa di nostri reparti avanzati.

Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato, fra Tobruch e Sidi Barrani, le linee ed i centri delle comunicazioni avversarie; tre « Wellington » sono stati abbattuti dalla difesa di Derna; numerosi altri apparecchi colpiti al suolo e resi inefficienti o gravemente danneggiati dalla caccia tedesca.

Su Malta si sono succedute ondate di bombardieri che hanno battuto la base navale di La Valletta e i campi di aviazione di Hal Far e di Luka; in combattimento è stato distrutto un « Hurricane ».

Il nemico ha compiuto incursioni notturne su Bengasi e Tripoli: nessun danno di rilievo, nessuna vittima. Un velivolo inglese raggiunto e incendiato dal tiro dell'artiglieria contraerea di Bengasi è caduto in mare.

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 26.

L'Agenzia « Domei » comunica che forze aeree della Marina giapponese avvistavano il 21 febbraio una potente flotta nemica composta di una portaerei unitamente ad altre unità da guerra, a qualche centinaio di miglia a nord est della Nuova Guinea. Dopo accaniti combattimenti le forze giapponesi colpivano in modo irreparabile la portaerei e un'altra unità veniva gravemente danneggiata.

Il comunicato conclude che la portaerei è da ritenersi affondata.

Il Quartier Generale imperiale comunica che l'aviazione dell'Esercito giapponese continuando la sua attività diretta ad annientare i resti delle forze aeree alleate nell'isola di Giava, ha abbattuto o distrutto al suolo nella giornata di ieri altri 37 apparecchi nemici nel corso di un attacco contro l'aerodromo di Kalidjatic.

Aeroplani della Marina giapponese, proseguendo nel loro martellamento delle forze nemiche che si trovano nella penisola di Bataan (Filippine), hanno gravemente danneggiato il forte e la stazione radio del Capo Salagustin.

Nello stesso tempo i dragamine operanti nei pressi dell'isola di Luzon hanno potuto eliminare numerose mine e procedere al salvataggio di due mercantili.

Col rapido ristabilimento della pace e dell'ordine nell'isola di Iolo, il comandante filippino della guarnigione si è arreso il 23 scorso ed ha offerto i propri servizi per il risollevamento delle Filippine in collaborazione con le forze nipponiche.

BANGKOK, 26

Telegrammi di fonte americana dicono che le truppe giapponesi sono soltanto a 50 chilometri dalla capitale della Birmania e si riconosce che la situazione è molto confusa tanto che si ignora quello che avviene esattamente nelle prime linee degli alleati i quali sarebbero stati costretti a distruggere ponti che traversavano il fiume Sittang e a ritirarsi verso ovest. Questa stessa fonte americana dice che le operazioni sono facilitate per i giapponesi da fatto che il fiume Sittang ha considerevolmente abbassato il suo livello e che i giapponesi dispongono di forze enormi.

STOCCOLMA, 26.

Il corrispondente londinese del « Allehanda » afferma che gli inglesi hanno appiccato il fuoco alla città di Rangoon la quale in questo momento è un mare di fiamme.

I giapponesi si troverebbero alle porte della città.

TOKIO 26.

In questi ambienti militari commentandosi il sesto bombardamento di Giava da parte degli apparecchi nipponici si rileva che esso è stato un grave colpo per le forze alleate poichè con esso ed i precedenti circa una metà degli effettivi aerei che si trovavano nell'isola è stata distrutta e c'è poca probabilità che possano essere inviati a Giava rinforzi adeguati.

In questi ambienti si rilevano le precedenti incursioni giapponesi e i cospicui risultati raggiunti in base ai quali un totale di 177 aeroplani nemici è stato eliminato dalla lotta. Gli ambienti militari ritengono che all'inizio delle ostilità le forze aeree degli alleati a Giava ascendevano a circa 350 apparecchi di cui 100 caccia, 80 bombardieri, 20 ricognitori ed altri di diverso tipo ma che probabilmente questi effettivi erano stati rafforzati e dovevano avere raggiunto un totale di 450 apparecchi.

Con l'incursione eseguita ieri nella zona settentrionale dell'isola di Giava, durante la quale altri 37 apparecchi nemici sono stati distrutti, le forze aeree delle Indie Olandesi sono messe in condizioni di non poter più sperare in una ripresa e le forze aeree giapponesi hanno acquistato, anche a Giava, la completa supremazia.

L'incursione di ieri è stata compiuta da bombardieri e da aeroplani da caccia, i quali hanno sistematicamente colpito gli aerodromi della zona occidentale di Giava dal 19 scorso malgrado le condizioni del tempo si siano mantenute costantemente sfavorevoli. Nelle incursioni di ieri, nel corso delle quali è stato attaccato l'aeroporto di Kalidjatic, i bombardieri nipponici si sono susseguiti in due ondate. La prima è apparsa nel cielo della base aerea indo-olandese alle 13.20 e gli apparecchi nipponici sono scesi bassissimi sul campo ed hanno distrutto 24 apparecchi che si trovavano al suolo, centrando inoltre depositi di munizioni che si incendiavano e saltavano in aria.

Contemporaneamente la caccia giapponese ingaggiava combattimento con due apparecchi nemici del tipo « Hurricane » e ne abbatteva uno. Un'ora dopo, la stessa formazione nipponica ripeteva l'incursione, distruggendo ancora 10 aeroplani nemici al suolo, mentre altri combattimenti, accanitissimi, si svolgevano tra la caccia di scorta e sei « Hurricane ». Nel corso del combattimento uno degli aerei nemici è stato abbattuto. Inoltre un altro bombardiere nemico è stato abbattuto nel corso di un tentativo di incursione su una base aerea giapponese.

Il bombardamento operato dal sottomarino giapponese contro le coste della California continua ad essere commentato da tutta la stampa.

Il « Nichi Nichi » ricorda, tra l'altro, che mentre gli americani studiavano le carte geografiche ascoltando le parole di Roosevelt, il sottomarino nipponico, lanciava oltre venti proiettili sopra punti strategici americani. Il giornale pubblica i particolari di tale bombardamento appreso telegraficamente dal suo corrispondente da Buenos Aires, e afferma che la costa battuta ha un importante valore strategico perchè oltre a varie raffinerie si trovano su di essa le fabbriche di aeroplani « Douglas » e « Lockhead » e un sistema di acquedotti che alimentano tutta la costa sabbiosa.

Le autorità americane hanno imposto una severissima censura ma nonostante ciò, la notizia del bombardamento si è diffusa rapidamente provocando la più viva impressione.

Panico a Batavia

BANGKOK, 27.

Varie notizie provenienti da Batavia confermano lo stato di crescente preoccupazione che rasenta il panico, prodotto dalla minaccia che incombe su Giava dove si attende da un momento all'altro un attacco nipponico.

Tale attacco è ritenuto in quella capitale particolarmente probabile ed imminente ora che le forze nipponiche, che hanno stabilito il controllo sulla maggior parte della regione meridionale di Sumatra, dominano lo stretto della Sonda che divide quest'isola da Giava.

La portaerei affondata sarebbe la "York Town,,

TOKIO, 26.

Nei circoli competenti militari si ritiene che la portaerei probabilmente affondata a nord-est della Nuova Guinea sia l'americana: « York Town » di 19 mila tonnellate che aveva una velocità di 34 nodi. La portaerei « York Town » era stata varata nel 1937 ed era armata da otto cannoni contraerei da 127 millimetri, da 16 mitragliere pesanti, abbinate in quattro impianti, e da altre 16 mitragliere leggere. Poteva trasportare 80 aerei ed aveva un equipaggio di 2 mila uomini.

I rapporti fra il Giappone e l'Indocina francese ulteriormente migliorati

SAIGON, 26.

L'ambasciatore del Giappone in Indocina, qui giunto da Hanoi il 24 scorso, ha dichiarato alla stampa che si avrà un ulteriore miglioramento nei rapporti tra il Giappone e l'Indocina francese.

Egli ha rilevato che le trattative onde completare l'accordo economico concluso nel maggio scorso procedono rapidamente.

La missione nipponica per lo studio delle ricerche naturali nell'Indocina ha compiuto il proprio lavoro e si prepara a tornare in patria quanto prima onde riferire al Governo centrale. Circa l'aiuto militare dell'Indocina al Giappone, l'ambasciatore ha dichiarato che l'Indocina presta la più completa collaborazione alle forze giapponesi fin da quando fu conclusa l'alleanza militare col Giappone nel dicembre dell'anno scorso. Egli, ha concluso affermando che le attuali relazioni tra il Giappone e l'Indocina francese sono altrettanto strette quanto quelle fra la Tailandia e il Giappone.

Una campagna per l'indipendenza indetta dagli indiani residenti in Giappone

TOKIO, 26.

Il noto capo nazionalista indiano Rask Behat Bose, ha pronunziato dinanzi ai rappresentanti di 67 gruppi di indiani in Giappone un discorso annunciando che i nazionalisti indiani hanno deciso di indire una grande campagna per l'indipendenza sotto gli auspici del Giappone, invitando a collaborare tutti gli indiani che si trovano nel territorio dell'impero nipponico.

Il cuore di Mussolini



Quando il Duce passa fra il popolo; quando — durante i Suoi viaggi — avvicina la semplice gente dei campi e degli opifici, si ripetono, innumeri, gli episodi come quello di cui quest'istantanea ha fissato un fuggevole attimo.

Nessun diaframma, nessuna interposizione gerarchica; nessun atteggiamento separano più il Capo dell'Italia fascista dal modesto lavoratore o dall'umile donna del popolo. Tra l'Uno e gli altri si stabilisce una comunicativa confidenziale, affettuosa e fraterna.

La fotografia ha per tutti gli Italiani un alto valore simbolico; insegna ad andare verso il popolo, con sentimento amorevole, ad ascoltare in una atmosfera di familiarità ogni suo voto, ogni sua necessità, ad incoraggiarlo e a fargli esprimere liberamente, senza timidezza o soggezione, quanto ha celato nel cuore.

Essa ci mostra una donna — una delle tante madri italiane — che al Duce confida l'affannoso travaglio del suo spirito, esprime a bassa voce le sue necessità, invoca timidamente un aiuto.

E il Duce, con spontanea premura, si curva paziente ad ascoltare. La folla che si ammassa intorno non esiste più. Per la madre non c'è che Lui: non c'è che un padre giusto e generoso che partecipa della sua pena. Ed Egli non vede che la donna; non ode che la sua supplichevole voce, ed a questa presta esclusivamente attenzione.

Monito ed esempio. Non basta scendere fra i lavoratori, confondersi con loro, osservare e seguire la loro quotidiana fatica: occorre anche e soprattutto ascoltarli: preoccuparsi delle loro ansie, scrutare nella intimità della loro anima, dare loro la prova concreta e costante della pronta solidarietà umana e fascista, portare loro, sempre e dovunque, quell'assistenza materiale e spirituale che traduce in atto il comandamento mussoliniano.

Così come il Duce insegna.

Azione dimostrativa di aerei nipponici sulle città della California

ZURIGO, 26.

Si annuncia che, per la prima volta dall'entrata in guerra degli Stati Uniti, il territorio nord-americano è stato sorvolato da due ondate di aerei giapponesi. Si ignora l'entità dei danni causati da questo attacco. Una vasta regione litorale americana del Pacifico è stata allarmata in seguito all'incursione dell'Arma aerea nipponica.

Tra le città dove le sirene hanno risuonato e dove la difesa antiaerea è entrata in azione, si citano Los Angeles, Hollywood, Santa Monica, San Diego, Long Beach, ecc. L'attacco di velivoli giapponesi si è verificato mercoledì mattina, poco prima dell'alba.

A quanto riferisce l'United Press, inaspettatamente, una grande formazione di aeroplani del Tenno, perfettamente disposta, quasi fosse in servizio di parata, si disegnò vagamente sul cielo ancora buio. Erano i primi aerei nipponici che venivano a mostrarsi agli occhi degli esterrefatti americani. La sorpresa deve aver impacciato i movimenti segnalativi e l'entrata in funzione della difesa antiaerea locale, giacchè, a quanto riferiscono i corrispondenti neutri, passarono parecchi minuti prima che i fari si accendessero, le sirene ululassero e i primi cannoni antiaerei cominciassero a sparare.

Frattanto, la prima formazione aveva sorvolato nei pressi di Redondo Beach, per dirigersi quindi verso mezzogiorno, mentre centinaia di fasci luminosi cercavano affannosamente nel cielo di identificare l'audacissimo nemico.

Poco dopo, compariva lontana la seconda formazione che, dopo essere penetrata all'interno del nuovo Continente, compiva un grande circolo presso Palos Verde e invertiva la propria rotta; evidentemente avendo esaurito il compito prefissosi.

Il primo allarme aereo a Washington

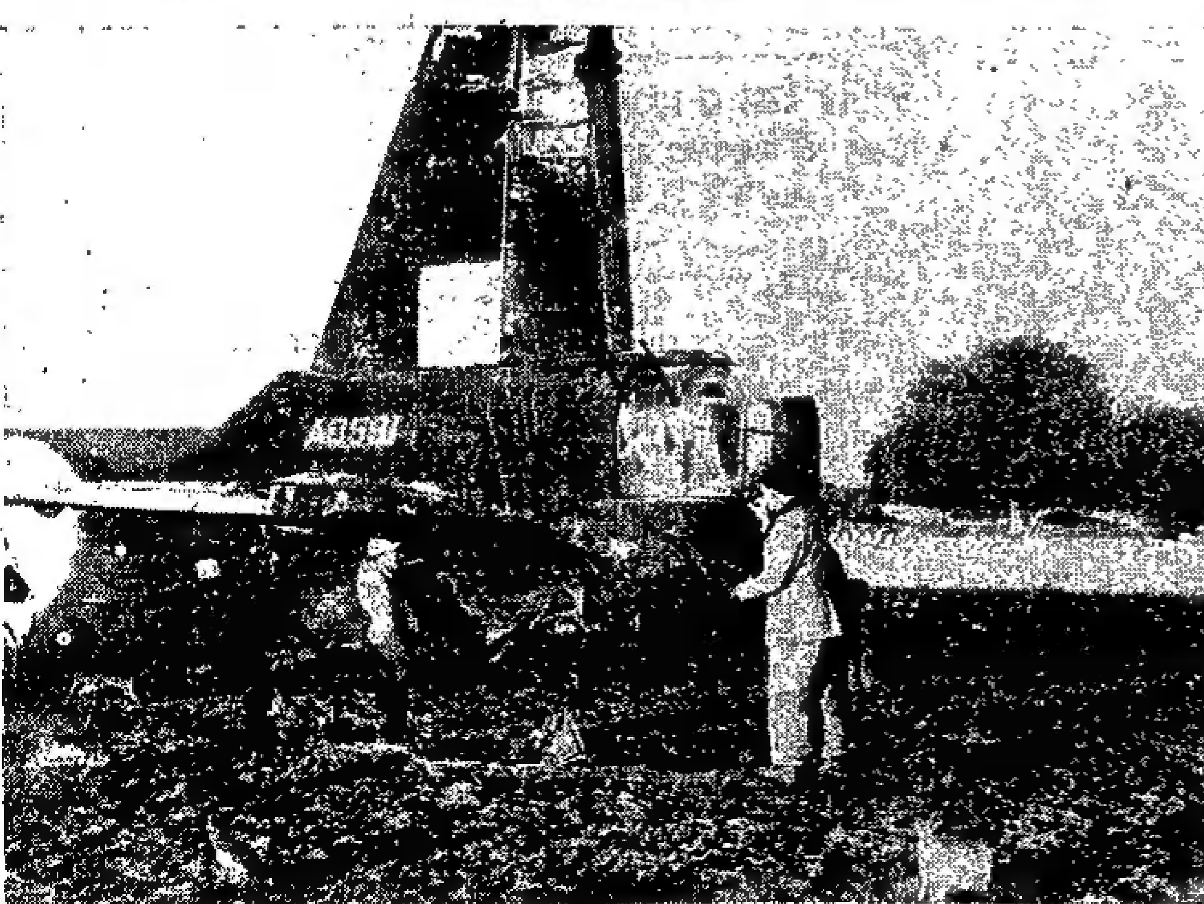
ROMA, 26.

L'*Associated Press* informa che oggi alle ore 1,31 la capitale degli Stati Uniti, Washington, ha avuto il suo primo allarme aereo durato 13 minuti. Anche ad Hampton Road (Virginia) si è avuto un allarme aereo.

Stimson conferma

ROMA, 26.

Relativamente all'azione di velivoli sulla costa occidentale nord-americana, il ministro della guerra Stimson ha dichiarato che nelle prime ore di ieri un certo numero di apparecchi non ancora identificati ha sorvolato *Los Angeles.*



Bombardiere «Wellington» che la caccia ha costretto ad atterrare nei pressi di Modica
(Bollettino n. 626) R. G. - LUCE)

Il Duce per il popolo

Per tutta la durata della guerra, è stato disposto l'esonero delle carni dall'imposta generale sull'entrata - Ulteriori diminuzioni delle tariffe di trasporto a favore delle derrate alimentari di più largo consumo

Altre importanti deliberazioni del Comitato approvvigionamenti e prezzi

ROMA, 26.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia, dalle ore 17 alle 20 del giorno 25 e dalle 17 alle 18.30 del giorno 26, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e di prezzi. Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i Sottosegretari agli Interni ed alle Fabbricazioni di guerra, i Sottosegretari Pascolato ed Amicucci, il Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi ed il presidente della Confederazione. Segretario del Comitato: cons. naz. Augusto Venturi.

La situazione annonaria

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha riferito esaurientemente sulla situazione annonaria fornendo dati e notizie sull'andamento dei vari settori produttivi e sulle disponibilità delle varie derrate fondamentali per l'alimentazione del popolo italiano. Il Comitato ha deliberato che, ad evitare gli abusi constatati specie in taluni centri urbani, le carte annonarie smarrite non vengano sostituite per tutto il periodo residuo della loro validità.

Il Comitato perseguendo la sua azione diretta, in obbedienza alla volontà del Duce, alla stabilizzazione dei prezzi e ovunque risulti possibile ad una loro riduzione, ha approvato due provvedimenti.

Con il primo, predisposto dal Ministro delle Finanze, si esonerano per tutta la durata della guerra dall'imposta generale sull'entrata le carni bovine equine suine e caprine. Il Comitato ha dato incarico al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di far determinare i conseguenti nuovi prezzi al commercio ed alla minuta vendita che entreranno in vigore dal 8 marzo p. v.

Il secondo provvedimento stabilisce ulteriori diminuzioni delle tariffe di trasporto a mezzo delle Ferrovie dello Stato e secondarie e delle tranvie extra urbane, a favore delle derrate alimentari di più largo consumo. Tali riduzioni, già fissate nella seduta del 31 gennaio dal Comitato nella misura del 10 per cento per i vini e i mosti ed in quella del 25 per cento per le altre derrate, sono elevate rispettivamente, con effetto dal 1. marzo al 20 per cento ed al 50 per cento.

Rimangono sempre escluse dal provvedimento le merci in esportazione e quelle in transito attraverso l'Italia.

Affitti delle case di nuova costruzione

Il Comitato ha poi preso in considerazione il problema della disciplina degli affitti delle case di nuova costruzione e degli sfratti. Su proposta del Ministro delle corporazioni, il Comitato ha deciso l'emanazione di un provvedimento ispirato in linea di massima alle seguenti direttive: per gli affitti delle case di nuova costruzione, date in dotazione dopo il 29 marzo 1941 XIX, viene sancita la rivedibilità di tali canoni a cura di apposite commissioni provinciali quando essi risultino sperequati in rapporto alle caratteristiche locali dell'immobile ed ai prezzi medi in vigore per le locazioni nell'anno 1940. Per gli sfratti, mentre rimane confermato che per i richiamati alle armi la proroga della locazione non può essere interrotta che in caso di morosità, si stabilisce che la facoltà concessa dalle leggi vigenti al locatore di negare la proroga della locazione all'inquilino è limitata, oltre che al caso di inadempienza contrattuale, al solo caso in cui il locatore dimostri di avere urgenti ed improrogabili necessità di disporre dell'immobile per abitarlo o farlo abitare dai suoi parenti di secondo grado in linea diretta. Quest'ultima facoltà tuttavia non può essere esercitata da coloro che abbiano acquistato od acquistino la proprietà dell'immobile dopo il 29 marzo 1941 XIX.

All'inquilino eventualmente sfrattato in violazione alle norme di legge è riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni, mentre al locatore che, dopo avere ottenuto lo sfratto per esigenze proprie o dei propri familiari non occupi direttamente la casa ma l'affitti ad altri, si applicheranno le sanzioni penali previste dalla legge: luglio 1941 XIX N. 643.

Listino nazionale dei prezzi per i prodotti chimici

Il Comitato ha infine dato la sua approvazione al listino dei prezzi prodotti chimici predisposto dal Ministero delle Corporazioni. Tale listino, determinando per ogni prodotto una quotazione nazionale uniforme, elimina ogni incertezza in terna di disciplina dei prezzi della vasta serie di prodotti contemplati ed è destinato a rendere più agevole ed efficace il controllo sulla osservanza dei prezzi stessi.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti il Segretario del Partito, i Ministri Pareschi, Ricci, Riccardi, Host Venturi, di Revel, i Sottosegretari Buffarini e Amicucci, i cons. naz. Molfino, Frattari, Paladino ed il professor Valella.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 12 marzo.

La Principessa di Piemonte visita i feriti di guerra negli ospedali di Padova

PADOVA, 26.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte è giunta stamane a Padova, ricevuta alla stazione delle autorità e gerarchie provinciali.

Raggiunto immediatamente l'Ospedale Militare, Ella ha passato in rassegna le infermiere volontarie della Croce Rossa, intrattenendosi con la camerata Linda Dall'Oro vedova di un capitano pilota caduto in Africa settentrionale. Recatasi nelle varie corsie, si è soffermata al capezzale dei degenti, avendo per tutti espressioni di conforto e di augurio.

Poi, la Principessa ha visitato la Cappella dell'Ospedale militare, interessandosi agli affreschi recentemente scoperti che sembrano doversi attribuire al Falconetto.

Da ultimo l'Augusta Dama ha passato in rassegna le dirigenti del la Federazione dei Fasci femminili e quindi si è recata all'Ospedale civile. Anche qui ha passato in rassegna i vari reparti e le cliniche.

Dopo essersi soffermata nella Scuola convitto per infermiere e in quella attualmente in costruzione « Maria di Piemonte », si è intrattenuta con le dame della Croce Rossa avendo parole di compiacimento. Infine ha visitato un consultorio materno dell'O.N.M.I. assistendo alla distribuzione della colazione meridiana.

NOTA ROMANA

Ognuno al suo posto

ROMA, 26.

(E.S.) - Con decreto in corso di firma viene disposta la precettazione e l'organizzazione ai servizi civili di tutti i cittadini tra i 18 ed i 55 anni.

C'è la guerra. A vincerla i soli soldati non bastano.

Questa, si è detto, non è guerra di contrapposti armati, ma di popoli. Vinceranno quei popoli che sapranno esprimere di sè i combattenti più audaci e più tenaci, le armi più perfette, la strategia più geniale; ma che nel contempo affiancheranno lo sforzo militare con i quadrati battaglioni ove si ordini, in un lavoro intelligente, costruttivo, incessante, la totalità delle energie popolari.

E poichè il nostro è tra i popoli che vogliono e debbono vincere ad ogni costo, la leva in massa degli italiani si inizia oggi.

Il tempo in cui ogni individuo può fare ciò che più gli garba è passato.

Ogni campo, officina, fondaco, studio, laboratorio, è un posto da combattimento. La parola « disoccupato » è oggi un non senso, mentre milioni di uomini chiamati alle armi hanno lasciato scoperti posti nei quali urge ristabilire in pieno il ritorno del lavoro.

Abbiamo tante volte vantato il versatile ingegno e la capacità di adattamento degli italiani; e questa è l'ora di dimostrare che non si tratta di una vanteria retorica.

Le capacità specifiche debbono essere scrupolosamente ed integralmente utilizzate: basta con le improvvisazioni. Se 50 milioni di italiani s'han da far valere contro nemici che sono numericamente di gran lunga superiori, la nostra qualità deve prevalere sulle loro qualità, annullare la preponderanza del numero. Partito e Ministero delle Corporazioni sono chiamati in questa fondamentale azione di « rimpaesamento » nei posti di lavoro degli uomini « paesati ».

Ma se, compiuta questa azione basilare, risulteranno — come certamente risulteranno — uomini che nel settore abituale delle loro occupazioni sono restati senza impiego, essi dovranno spostarsi nei settori affini rapidamente adeguarsi a nuovi compiti.

Talora si tratterà forse di agire in campi completamente nuovi, e qui si parrà la nostra nobilitate. Comunque, nessuno deve restare inoperoso, e ognuno deve dare la massima misura di se stesso. La parola « mobilitazione » si aggettiva « civile » solo per distinguerla da quella che si fregia con la materialità delle stellette, ma in realtà la mobilitazione è unica: deve essere unica nello spirito con cui si accetta e nel fine che ciascun mobilitato si propone: « Vincere! »

Ciascuno al suo posto: di lavoro oggi, di combattimento domani. La primavera è alle porte: uno sforzo che potrebbe essere decisivo si pone dinanzi ai popoli impegnati in questo immane conflitto. Senza i disordini, senza le irrequietezze, senza gli scioperi formali che indeboliscono taluni settori del campo avverso, il popolo italiano si presenta compatto alla prova. Ma l'ordine formale non basta: occorre integrarlo, rinsanguarlo, potenziarlo, col fervore degli spiriti, con l'ordine interiore, con la volontà che sia di tutti e di ognuno, di moltiplicare la propria intelligenza e la propria produttività.

Non esistono mansioni più nobili o meno nobili, incarichi più graditi o meno graditi: esiste il lavoro per la Patria, il lavoro per la vittoria, che ciascuno disciplinatamente vorrà compiere, ovunque ce ne sia bisogno, costi quel che costi, di adattamento e di sacrificio.

Questa è la parola d'ordine: non uno dei 50 milioni d'italiani di Mussolini vorrà tradirla. Ognuno vorrà essere tra gli artefici, anche se modesto e oscuro, della grande Italia che uscirà, con assoluta certezza, da questo magnifico travaglio: domani.

Sette arresti a Bologna per accaparramento di cuoio

I responsabili deferiti al Tribunale Speciale

BOLOGNA, 26.

Gli accaparratori di cuoio, arrestati e deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, rispondono ai nomi di Lanzarini Giovanni, Lindi Aristodemo e moglie, Casaroli Fiorano, Marchesi Antonio e moglie, Evaloro Bruno. Essi sono colpevoli di sottrazione al blocco di un'ingente partita di cuoio di circa 40 quintali, per un valore di oltre 800.000 lire, e di averne tentato, clandestinamente, lo smercio a prezzi notevolmente superiori a quelli stabiliti.

Nei giorni scorsi sono stati adottati severi provvedimenti per la repressione di reati di accaparramento e di maggiorazione dei prezzi. A *Lecco* sono state inflitte 22 condanne per traffico clandestino di 200 quintali di riso; a *Roma* sono stati chiusi 22 negozi di generi di abbigliamento, mercerie, calzature e combustibili (tra gli esercenti puniti e deferiti all'autorità giudiziaria, figurano numerosi ebrei); a *Mantova* sono state pronunciate dal locale Tribunale penale 24 condanne per accaparramento e vendite a prezzi maggiorati di ingenti quantitativi di pesce, ed infine, a *Torino* sono stati condannati a severe pene quattro macellai per aver venduto abusivamente carne nei giorni non consentiti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Contravvenzioni per indisciplina elevate dall'Arma dei CC. RR.

L'Arma dei CC. RR. di Basiliano e di Latisana, concorrendo proficuamente alla vigilanza esplicata dalla Squadra Annonaria della R. Questura dagli ispettori addetti al servizio accertamento ammassi e dalla R. Guardia di Finanza, ha elevato contravvenzioni, per acquisto abusivo di generi alimentari razionati e contingentati in provincia e trasporti clandestini dei medesimi in provincie confinanti, a carico delle seguenti persone: Teresa Popovat fu Biagio; Antonia Mazzi fu Giovanni; Carmela Canestracci fu Santo; Carlo Tezzan fu Ferdinando; Giuseppe Montagna fu Paolo; Gioacchino Colle di Pietro; Rosa Giusto di Giuseppe; Francesco De Muzzo fu Vito; Pietro Toffoletti fu Teodoro; Giovanni Mattiussi fu Vittorio; Federico Scheri fu Giacomo; Simeona Kir fu Antonio; Giorgio Bolegbini di Ernesto; Giacomo Geromin fu Luigi; Alessandro Favan fu Giovanni; Maria Sudic fu Andrea; Giovanna De Luca di Battista; Cirilla Cociani di Andrea; Federico Cossutti di Michele; Teresa Cavanna fu Michele; Maria Zuttion fu Giuseppe; Gisella Petelin fu Giuseppe; Antonia Petrini di Pietro; Carla Rudez fu Valentino.

Dall'Arma di Latisana è stato anche denunciato il commerciante in calzature e pellami Francesco Paolini, di Latisana, per vendita di cuoio a sopraprezzo.

Disciplina dei prezzi

Per superiore disposizione i prezzi massimi dei generi alimentari devono essere scrupolosamnete rispettati indistintamente da tutti i produttori e commercianti grossisti e dettaglianti di qualsiasi categoria.

Ogni aumento di prezzi, anche se praticato attraverso variazioni delle condizioni di vendita o di imballaggi, deve essere preventivamente autorizzato.

Efficaci controlli, per la repressione di ogni infrazione, saranno disposti mediante l'opera della Polizia Annonaria e la collaborazione delle competenti organizzazioni sindacali.

Denuncia in stato d'arresto

La Squadra annonaria della R. Questura ha proceduto all'arresto e denuncia all'Autorità giudiziaria di Pia Marzotti, Emilia Clocchiatti, Vittorio Ragazzi e Antonio Ragazzi, responsabili di avere, in Povoletto, sottratto grassi al normale consumo e di averli venduti a soprapprezzo fuori provincia.

La Marzotti è responsabile anche del reato di istigazione alla corruzione nei confronti di due agenti della predetta Squadra.

Unione Commercianti

Agli esercenti ristoranti trattorie ed esercizi similari

Gli esercenti ristoranti, trattorie ed esercizi similari della città, sono invitati a ritirare presso l'Unione Commercianti — Sindacato Pubblici Esercizi — il buono di assegnazione patate da prelevare presso la Ditta Francesco Zuliani.

Gradazione alcoolica dei vini e determinazione dei prezzi

Per opportuna conoscenza delle ditte interessate si comunica che il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale del tesseramento, dei prezzi e della statistica dei generi alimentari — ha chiarito, con circolare n. 67 del 10 corrente, che, agli effetti della determinazione dei prezzi dei vini, nella valutazione della gradazione alcoolica degli stessi, dovrà tenersi conto non solo dell'alcoole già svolto dalla fermentazione ma anche dell'alcoole come «potenziale» cioè di quello da svolgere dallo zucchero ancora indecomposto: in questo caso potrà essere adottato il coefficiente di 0,6 di alcoole per ogni grado di zucchero.

Disposizioni per la disciplina del consumo della carta

Avvertenze per i negozianti

ROMA, 26.

In relazione al provvedimento in data 9 corr. mese pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 16 dello stesso mese, contenente nuove disposizioni per la disciplina della produzione e del consumo della carta, si ritiene opportuno di richiamare in particolar modo l'attenzione degli esercenti di negozi di vendita al pubblico, nonchè dei consumatori, sul divieto previsto dal precitato provvedimento di avvolgere con qualsiasi carta, nelle vendite al dettaglio, le seguenti merci ed articoli:

1° - oggetti di abbigliamento di qualsiasi genere, compresi i tessuti;

2° - cuoio e pellami, oggetti di cuoio e pellame e pelletterie in genere;

3° - articoli casalinghi e chincaglierie, esclusi gli oggetti di vetro, le ceramiche e le porcellane;

4° - apparecchi radio, grammafoni, dischi già forniti di fodera e relativi accessori;

5° - macchine elettriche e per fotografie, oggetti di ottica e relativi accessori;

6° - parti di macchine, utensili ed attrezzi, articoli di ferramenta, esclusi i chiodi, viti, puntine, minuterie e simili;

7° - oggetti di cartoleria e cancelleria;

8° - libri, riviste, giornali e pubblicazioni in genere;

9° - sigari e sigarette che siano contenuti in scatole e astucci già confezionati, ed articoli per fumatori;

10° - i prodotti alimentari contenuti in recipienti, bottiglie ed involucri in genere ermeticamente chiusi. Per tutti gli altri generi alimentari è consentito l'impiego di un solo foglio di carta;

11° - qualsiasi altro genere di merci ed articoli, compresi i prodotti farmaceutici comunque confezionati in scatole, astucci, recipienti e simili.

Inoltre è vietato di impiegare, sempre nelle vendite al dettaglio, scatole ed astucci in genere di carta e cartone per contenere prodotti già rinchiusi in recipienti di qualsiasi tipo a chiusura ermetica, con eccezione per i soli prodotti contenuti in recipienti di vetro.

Il divieto di impiegare carta per l'avvolgimento degli articoli sopra enumerati non consente l'utilizzo di eventuali giacenze, ma deve avere immediata applicazione, come disposto dal Decreto Ministeriale del 9 febbraio corrente.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Bagnaria Arsa, fascista Virginia Damiani, in sostituzione della fascista Nayr Vancili Zachilli, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Vancili Zachilli per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

La conversazione di Lina Zenari al Fascio femminile

Profonda fede fascista e delicato sentire di cuore di donna, hanno dettato alla prof.ssa Lina Zenari la dotta conversazione da essa tenuta, l'altro ieri alla parte eletta delle signore della città, intervenute numerosissime nella sede della Federazione dei Fasci femminili.

Ricordato quali e quanti doveri incombono alla donna, nella famiglia, afferma come l'ansia del periodo storico che viviamo non sia nuova per le donne che hanno saputo superare periodi densi di entusiasmo, di angosce e di trepidazioni da trenta anni a questa parte, senza salire a epoche precedenti.

«Dopo il «70» se l'Italia era fatta non era fatto il popolo italiano, bisognava formarlo, prenderlo tutto in un solo amore per la grande Madre Italia. Si può affermare che solo la prima guerra mondiale del 1915-18 cementò col sangue comune sparso nelle trincee del Carso o delle Alpi e sui greti dell'Isonzo e del Piave, la grande fraternità del popolo nostro. Oggi come allora, cogliamo spesso critiche, discussioni più o meno sottovoce. Ma è purtroppo facile assai voler vedere, prevedere, spesso giudicare affrettatamente le semplici apparenze o vagliare fatti ed azioni da casi sporadici.

«La critica superficiale, come quella profonda, distrugge e non crea, esautora chi deve reggere il timone della Nazione, crea sfiducia e disagio in tutti».

Dopo un raffronto fra l'oggi e l'immediato dopo guerra, l'oratrice espone l'opera del Fascismo in questi venti anni di governo in tutte le branche dell'attività nazionale, non tralasciando di illustrare come altri hanno affrontato con coraggio anche le tre grosse piaghe: l'emigrazione, la lotta contro la malaria e la tubercolosi e richiamandosi all'opporto nella politica estera.

«Oggi l'Italia è armata, forte, temuta; il peso dei suoi eserciti può far sentire la sua voce, la sua volontà, il suo sacrosanto diritto di grande Potenza». Evidenti segni di commozione si notano sui volti delle presenti quando la prof.ssa Zenari esalta le nostre recenti vittorie e il nostro Esercito che deve fare l'Italia grande, temuta, libera, signora di tutta la sua gente moralmente e fisicamente sana, generosa fino all'olocausto.

«Dobbiamo renderci degne degli eroi di Keren, di Gondar, di Giarabub, di Bardia, di Sollum, dei soldati di Tepeleni saldi e fieri quanto quelli dell'instancabile nostro Corpo di spedizione in Russia, dobbiamo essere all'altezza dei nostri ammirabili aviatori, dei nostri valorosissimi marinai. A noi si chiede di economizzare, di ricuperare tutto quanto è usato per rinnovarlo, e trasformarlo, così da diminuire le importazioni dall'estero. Tutto si può ricuperare: carta, giornali vecchi, indumenti usati e anche totalmente logorati: le fabbriche rifilano e ritessono, ci danno lana calda per i combattenti, oggetti di gomma, di celluloide, vecchi giocattoli, scatole di latta, tutto può tornare utile. A nessuna di noi manca il tempo per guardarci intorno e svolgere la nostra opera. Anche la piccola e modesta offerta ingrandisce la somma totale delle attività e del lavoro.

«Dobbiamo sentire il sacrosanto dovere di essere in linea con tutti i combattenti e perchè la nostra opera sia proficua dobbiamo avere in noi il senso della disciplina nel riconoscimento di quelle organizzazioni che coordinano tutti gli sforzi.

«Noi donne friulane, che più di tutte le donne italiane imparammo 25 anni fa, quali siano le lacrime e le sofferenze di una guerra, ma anche le gioie di una meritata vittoria, dobbiamo offrire la nostra attività alla causa nazionale, restare fuori dei ranghi combattenti è vigliaccheria.

«Il Duce concluse il suo discorso a Udine ricordando le molte generazioni passate in questa città, e il numero dei giovani e giovanetti che dormono il sonno che non ha più risveglio, nei piccoli e grandi cimiteri lungo il fronte, e disse: «Udinesi, fascisti, italiani: raccogliete lo spirito di questi nostri morti indimenticabili e fatene lo spirito ardente della Patria immortale».

«Oggi più e meglio che nel '22 noi donne italiane e friulane dobbiamo sentire tutta la grandezza solenne di questo saluto, e far nostro il dovere sentimentale che ci lega come ad un giuramento sacro».

Un applauso unanime e sentito accolse la fine di questa conversazione che ci duole di non aver potuto riprodurre per intero, seguito dal saluto al Duce, ordinato dalla Fiduciaria.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo" a don Guglielmo Biasutti

Apprendiamo che è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare, «sul campo» al comprovinciale (è nato a Forgaria nel mandamento di Spilimbergo) capomanipolo dott. don Guglielmo Biasutti, cappellano della 63ª Legione «Tagliamento» costituita, come è noto, da Camicie nere friulane.

La motivazione, nella sua schematica sobrietà, non potrebbe essere più eloquente. Essa si riferisce alle azioni belliche svoltesi nella zona Malo Orlovka-Voroscilovka dal 25 al 30 dicembre 1941. Eccola:

«Cappellano legionario, durante duri combattimenti sostenuti contro preponderanti forze nemiche, fu sempre pronto ove più grave era il pericolo, a portare la sua parola di conforto e di fede ai feriti, di incitamento ai combattenti.

Passati all'attacco, sotto intensissimo fuoco nemico, essendo venuta a mancare l'opera dell'ufficiale, guidò con ardimento le Camicie nere alla conquista di un importante caposaldo. Chiarissimo esempio di fede, magnifica figura di sacerdote e di soldato».

Al valoroso cappellano della Milizia i nostri vivi rallegramenti.

Istituto di Cultura fascista

L'applaudita lezione del prof. Aldo Nicolao

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», il camerata dott. Aldo Nicolao, presidente della Sezione di Trento dell'Istituto di cultura fascista, ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema «L'Italia, l'Egitto ed il Canale di Suez».

Il camerata Nicolao ha tracciato in rapida sintesi la storia del Canale di Suez, mettendo in evidenza l'apporto essenziale dato dall'Italia alla sua costruzione ed in particolare del grande italiano Luigi Negrelli, ideatore del progetto che congiunge i due mari di così alta importanza economica e politica. E' gli è quindi passato a considerazioni d'indole generale sulla funzione centrale del Mediterraneo, specie nel momento attuale, rivendicando i diritti dell'Italia sul «mare nostrum» ed ha concluso con vibranti espressioni di fede e di certezza in quella vittoria che porterà l'Italia a rivendicare tutti i suoi diritti storici ed economici.

Il numeroso uditorio ha calorosamente applaudito il valente conversatore.

La lezione di stasera su l'Aviazione

Oggi 27 corrente alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazza Garibaldi, il camerata M. L. Fietta, valente pubblicista, terrà l'annunciata conversazione sul tema: «Ali e cuori nei cieli della vittoria».

L'ingresso è libero.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All' E. C. A. — Per onorare la memoria del giudice dott. Bonaventura Della Bianca: avv. Luciano Veritti L. 25. Per onorare la memoria di Enrico Boschian: avv. Luciano Veritti L. 25.

Alle *Orfanelle di via Rivis.* — Per onorare la memoria della mamma nell'anniversario della morte: Teodoro Dell'Aglio L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Silvia Cella: Maria e Teresa Gaudio L. 20.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Maria Gori Fortunato: Ulderico, Madele, Iolanda Gori L. 300.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del piccolo Enrico Boschian: dott. Angelo Veritti L. 25.

ALTRE OFFERTE

Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia del SS. Redentore. — Hanno offerto in memoria di Pietro Pantaleoni: famiglia Vittorio-Maria Guatti di Aquileia L. 30, Andrea Dini 4, Rosa Puppin 20, Federico Novello 50.

Alle Dame di Carità di S. Nicolò Tempio Ossario. — Elsa Mozzi ha offerto L. 20 in memoria di Adele Passero e L. 20 in memoria di Maria Drecesi ved. Cantarutti.

I prelittoriali femminili del lavoro

Ottima riuscita delle gare - Le classifiche

Mercoledì si sono conclusi, con i concorsi per la preparazione della donna alla vita familiare, i prelittoriali femminili del lavoro organizzati dal locale Guf.

A queste ultime gare, svoltesi nella sede dei Fasci Femminili, ha presenziato il Segretario Federale. Le prove erano attinenti al lavoro della donna nella sua casa e si dividevano in due concorsi, uno per l'alimentazione e uno per la biancheria e vestiario. Le partecipanti hanno dato, anche e soprattutto in questa gara, la miglior prova della loro preparazione e del loro entusiasmo, della perfetta conoscenza dell'attività necessaria in ogni settore della loro casa.

La partecipazione numerosa in tutte le gare e la lotta per la conquista del primo posto che si potrebbe dire accanita e serrata tantochè in certi concorsi le partecipanti sono finite una accanto all'altra con differenza minima di valori, dimostrano quanto sia nelle nostre lavoratrici la gioia della competizione ed il desiderio di dimostrare la propria competenza.

L'ottima riuscita della manifestazione è dovuta anche alla collaborazione attiva e cosciente dei Fasci Femminili, all'interessamento della Fiduciaria spesso presente alle gare e alla attività delle Segretarie delle massaie rurali e delle operaie lavoranti a domicilio.

In un meraviglioso alternarsi di operosità e di tecnica viene da pensare alla precisione, alla passione, alla volonterosa fatica di queste donne, al loro apporto economico, nel piano del lavoro sociale. E' una gioia dell'occhio e dello spirito passare fra loro, veder nascere con precisione e sicurezza gli indumenti più vari, veder utilizzare con somma pazienza materiali usati, creare oggetti utili, cose comuni, necessarie alla vita di ogni giorno, piccole cose che sono tanta parte di noi e contribuiscono a rendere la vita migliore, a renderci più buoni nella soddisfazione dei sensi, nel sorriso della casa ornata e pulita.

m. g.

Ecco pertanto le classifiche:

GARE AGRICOLE

Concorso per piccoli allevamenti domestici. — 1) Calligaris Elvina; 2) Gasparotto Maria; 3) Innocenti Rosina; 4) Tam Pradelin Maria; 5) Stefanutto Rosalia; 6) Sacher Josè.

Concorso per l'apicoltura — 1) Scarbolo Vilma; 2) Tracanelli Elda; 3) Verettoni Luigia, 4) Gasparini Ada.

Concorso per la cura e la confezione del tabacco. — 1) Durla Assunta; 2) Di Gaspero Giuseppina; 3) Sivilotti Maria; 4) Redigonda Adelia; 5) Sivilotti Onorina.

Concorso per l'erboristeria — 1) Colloredo Augusta; 2) Trevisan Michelina; 3) Lancellotto Gisella.

Concorso per l'orticoltura — 1) Pezzetta Maria e 1) (ex aequo) Di Gaspero Maria; 2) Moreale Gina.

GARE INDUSTRIALI

Concorso per rammendatrici. — 1) Merol Amelia; 2) Picco in Maria; 3) Erani Teresa; 4) Rodino Aurora; 5) Carli Giovanna.

Concorso per camiciaie — 1) Esposito Angelina; 2) Botter Bianca; 3) Tosoni Maria; 4) Rossi Angelina; 5) Taliana Giuseppina.

Concorso per confezionatrici di cravatte. — 1) Sgolfo Argelina; 2) Olan Ermandina; 3) Zaninotto Edi; 4) Collavino Carla.

GARE COMMERCIALI

Concorso per infermiere — 1) Cinello Elsa.

Concorso per stenodattilografe. 1) Pascoli Maria.

Concorso per commesse indossatrici. — 1) Grillo Rina.

Concorso per commesse per la vendita di oggetti casalinghi. — 1) Michelutti Jole.

GARE ARTIGIANE

Concorso per magliaie. — 1) Meroi Rosina; 2) Moro Marcellina; 3) Bergamasco Ancilla; 4) Birri Rosina.

Concorso per lavoratrici della pasta. — 1) Passarini Iolanda.

Concorso per la preparazione della donna alla vita familiare - Concorso per l'alimentazione. — 1) Grillo Elena; 2) Foi Nelva; 3) Trombetta Iole.

Concorso per il vestiario e la biancheria. — 1) Rugo Zolla; 2) Foi Delsa; 3) Macor Teresa.

Soppressione di treni sulla linea Carnia-Villa Santina e su quella di Cividale

Per disposizione governativa, dal 1. marzo p. v. viene disposta la soppressione dei seguenti treni:

Linea Carnia - Villa Santina: treno 281 con partenza da Villa Santina alle ore 6 e da Tolmezzo alle ore 6.16; treno 582 con partenza da Carnia alle ore 20 e da Tolmezzo alle ore 20.30.

Inoltre il treno 581 sarà anticipato di 20 minuti partendo così da Villa Santina alle ore 8.20 e da Tolmezzo alle 8.42.

Linea Udine - Cividale: treno 294 con partenza da Udine alle 9.50; treno 298 con partenza da Udine alle 16.41; treno 299 con partenza da Cividale alle ore 17.08.

I farmacisti friulani per i combattenti feriti e degenti negli ospedali

Come è noto lo scorso anno è stata istituita dal Sindacato nazionale fascista dei medici una marca da bollo di L. 15 per il rilascio dei certificati medici, e la distribuzione delle marche è stata affidata alle farmacie verso un compenso di L. 1 per ogni marca.

Il Sindacato provinciale fascista dei farmacisti desiderando dare, in questa grande ora della Patria, un segno di riconoscenza e di ammirazione ai combattenti bisognosi feriti o ammalati per cause di servizio degenti presso gli ospedali della Provincia, ha invitato le farmacie a devolvere a questo fine la percentuale loro spettante per le marche vendute nel 1941.

All'invito del Sindacato hanno prontamente risposto — plaudendo alla iniziativa — le farmacie della Provincia.

Diamo l'elenco delle offerte pervenute per la somma complessiva di L. 5.003:

Aiello: farmacia Lenzi L. 20; Ampezzo: farmacia Della Pietra 30; Aquileia: farmacia Benedetti 42; Artegna: farmacia Mecchia 20; Attimis: farmacia Arduini 60; Aviano Castello: farmacia Amenta 20; Azzano Decimo: farmacia Fiora 85; Bertiolo: farmacia Cossettini 4; Brugnera: farmacia Ganassini 20; Budoia: farmacia Rapisardi 15; Buia: farmacia Fantoni 10; Buttrio: farmacia Giordani 60; Casarsa: farmacia Baldini 30; Cervignano: farmacia Lovison 16; Chiusaforte: farmacia Antonelli 2; Cividale: farmacia Fontana 95; Chions: farmacia Bosio 20; Codroipo: farmacia Sabbatelli 60; Comeglians: farmacia Raber 20; Corno di Rosazzo: farmacia Donda 35; Cordenons: farmacia Marson 55; Enemonzo: farmacia Antonelli 3; Faedis: farmacia Pelizzo 45; Fagagna: farmacia Burelli 50; Fiumicello: farmacia De Bartolomei 25; Latisana: farmacia Cassi 45; Maiano: farmacia Nicoloso 40; Maniago: farmacia Fioretti 30, farmacia Boranga 13; Manzano: farmacia Stroili 35; Martignacco: farmacia Colussi 100; Mereto di Tomba: farmacia De Cillia 17; Meduno: farmacia Giordani 50; Moggio Udinese: farmacia Padovani 20; Montereale Cellina: farmacia Battistella 40; Mortegliano: farmacia Presacco 55; Morsano al Tagl.: farmacia Termini 8; Muzzana del Turgnano: farmacia Compostella 31; Osoppo: farmacia De Cillia 15; Chialina di Ovaro: farmacia Furlani 35; Pagnacco: farmacia Bonafin 60; Palazzolo dello Stella: farmacia Matossian 36; Paluzza: farmacia Carpenedo 65; Pasian di Prato: farmacia Termini 20; Pasian di Pord.: farmacia Cavizzel 75; Prata di Pordenone: farmacia Zamparo 48; Risano (Pavia): farmacia Carli 20; Polcenigo: farmacia Puppi e Serafini 50; Porcia: farmacia All'Igea 50; Pordenone: farmacia Fabbro 55, farmacia Rimondi 40, farmacia Verol 70, farmacia Canestrini 35, farmacia Ospedale Civile 60; Vergnacco: farmacia Stefanutti 17; Ruda: farmacia Calvisi 30; Sacile: farmacia Mattiello 90, farmacia Gregolin 100; Sedegliano: farmacia Giorgi 50; Spilimbergo, farmacia Cossettini 10; S. Daniele: farmacia Bevilacqua 35, farmacia Mareschi 6, farmacia Zanussi 35; S. Giorgio Nogaro: farmacia Facini 30, farmacia Toldi 15; S. Maria la Longa: farmacia Bellis 20; S. Pietro al Natisone, farmacia Strazzolini 150; Tarcento: farmacia Serafini 75, farmacia Mugani 90; Tolmezzo: farmacia Chiussi 47, farmacia Corbellini 50; Travesio: farmacia Buttazzoni 35; Treppo Grande: farmacia Dari 45; Tricesimo: farmacia Cojazzi 20, farmacia Donda 40; Venzone: farmacia Spalviero 85; Villa Santina: farmacia De Prato 110; Zuglio: farmacia Somma 100; Udine: farmacia Asquini 150, farmacia Arila 50, farmacia Beltrame 120, farmacia Cantoni 235, farmacia Colutta 75, farmacia Comessatti 155, farmacia Conti 80, farmacia Dall'Acqua 77, farmacia Manganotti 105, farmacia Pandolfi 25, farmacia Pulcher 65, farmacia Solero 80, farmacia Pitotti 22, farmacia Trebbi 40; Castions di Strada: farmacia Alla Salute 20; Cividale: farmacia Tomaselli 70; Gemona: farmacia Antonelli 35; Gonars: farmacia Trovò 70; Nimis: farmacia Pelizzo 98; Resia: farmacia Farina 47; Varmo: farmacia Brussadini 4.

Il passaggio per Udine di un treno di feriti reduci dal fronte russo

Ieri nel pomeriggio transitava per la stazione ferroviaria locale un treno carico di feriti convalescenti, provenienti dal fronte russo. Il treno, via Tarvisio, giungeva alla stazione alle ore 13.25, atteso dall'Ecc. il gen. Borgonzi comandante la difesa Territoriale di Udine, dal Segretario Federale, dal comandante il Presidio Militare di Udine, dal V. Podestà di Udine, anche quale presidente dell'Ass. Mutilati ed invalidi di guerra, dal segretario della Federazione combattenti, dal comandante la 63ª Legione «Tagliamento», dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, da un rappresentante del Dopolavoro provinciale e da un gruppo numeroso di ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Rendeva gli onori una Compagnia di formazione in armi nel mentre la Banda del Presidio intonava, all'arrivo del convoglio, gli inni della Patria, salutati dai camerati provenienti dal fronte russo, con acclamazioni entusiastiche all'indirizzo della Patria amata, del Re Imperatore e del Duce.

Durante la sosta — circa una mezz'ora — le autorità militari, politiche e civili, hanno percorso tutto il convoglio e portato a ciascun combattente — erano circa 500 — il saluto affettuoso della vecchia Capitale della guerra, assieme alla parola di ammirazione per loro mirabile comportamento nella lotta contro i bolscevichi.

Il Federale particolarmente si è intrattenuto con una quarantina circa di feriti ed ammalati udinesi e friulani, recando loro l'espressione di simpatia delle Camicie nere friulane. Nel frattempo, numerose donne fasciste, recavano ai reduci, l'omaggio affettuoso del Fascio femminile, del Dopolavoro provinciale, del Fascio di Udine, offrendo loro pacchetti di sigarette, cartoline illustrate, frutta ed altri generi di conforto e di utilità.

Il treno, salutato dalle note della Banda Presidiaria, alle ore 14.5, riprendeva la marcia avviandosi verso Verona, dove i reduci troveranno in quegli Ospedali, appositamente attrezzati, il conforto e le cure per completare la loro guarigione.

I MISSIONARI FRIULANI IN CINA

Padre Tristano d'Attimis

nella monografia di Emilio Patriarca

Alfredo Lazzarini termina il suo articolo «I missionari friulani in Cina» comparso l'11 febbraio corrente su «Il Popolo del Friuli» con le seguenti righe: «nulla mi è dato di dire — come vorrei — di Tristano d'Attimis, gesuita, missionario, che morì in Cina, martire della fede, il 13 settembre 1748. Mi auguro che di questo, nonchè di altri illustri friulani, [illegible] della Religione di Cristo, si [illegible] — meglio di me — [illegible] a dire in questi giorni nei quali sembra che la Cina [illegible] nuovi venga incontro alle civiltà dell'Occidente».

Sono grato all'amico Lazzarini di avermi offerto l'occasione d'appagare il suo desiderio [illegible] tempo di [illegible] verso un altro [illegible] sacerdote dott. Emilio Patriarca, bibliotecario della Guarneriana di S. Daniele del Friuli il quale con amore di studioso [illegible] diligente [illegible] pe, fino [illegible] la tipografia [illegible] Benigno [illegible] una serie [illegible] volumi illustrati [illegible] Missionari friulani [illegible] altre [illegible] questi [illegible] della Fede che hanno sacrificato la loro vita, tra lagrime e sangue, per il raggiungimento del loro grande ideale.

Con forma piana, senza ricercatezze letterarie, don Patriarca, in ogni suo volume descrive la vita di sacrificio e d'eroismo dei nostri Missionari facendola precedere — ciò che credo molto opportuno — da notizie storiche e geografiche intorno all'ambiente in cui essi svolsero la loro nobile missione religiosa e civile e ne ricevettero il premio della palma del martirio.

Tristano d'Attimis figlio del conte Gerolamo e della contessa Taddea Rodolfi - Codroipo, nacque il 28 luglio 1707 e fu il primo di diciotto fratelli. Percorsi gli studi nel Seminario di Udine, nel 1723 s'inscrisse all'Università di Padova ove insegnava l'abate Domenico Lazzarini, uomo di grande ingegno e di vasta coltura.

Nonostante le idee del suo maestro avverse ai Gesuiti, Tristano si sentì attratto verso la potente Compagnia e chiese al Provinciale veneto padre Cristoforo Ferrari d'esservi accolta. Il 29 novembre 1725 fu assunto come novizio a Bologna e il 30 novembre 1727 pronunciò i primi voti a Piacenza, ove si laureò in filosofia.

Ivi insegnò *umanità* dal 1728 al 1732, anno in cui ritornò a Bologna per perfezionarsi in teologia. Dal 1738 al 1742 insegnò *grammatica* a Imola e filosofia a Piacenza e a Parma, ove il rettore di quell'Università lo definì «*soggetto ben formato*, e per copia di scientifici ornamenti e per eminenza di religiose virtù».

Il 2 febbraio 1741 pronunciò i quattro voti della regola di S. Ignazio di Loiola e chiese di venire inviato come missionario nell'India: invece il padre generale lo destinò alla missione di Nan-kin, una delle più grandi e gloriose della Cina.

Nel 1744, salpò da Lisbona con tre confratelli e, dopo varie peripezie, l'anno dopo giunse a Nan-kin ove, tanto lui quanto i compagni — tra cui padre Giuseppe Antonio Henriquez, portoghese — dovettero lottare contro le autorità locali e contro la Propaganda Fide, avversa ai Gesuiti.

L'11 dicembre 1747, presso un'antica chiesa detta Tong-ko, nelle vicinanze della città di Trang-zo, Tristano d'Attimis fu sorpreso durante la S. Messa, incatenato e condotto, con parecchi cristiani — a Cam-ko e poi a Su-tchen e consegnato al Mandarino della città, il quale, colpito dal suo aspetto sereno, lo trattò con molti riguardi ma dichiarò di non poter tollerare che i Missionari predicassero una religione proibita dall'Imperatore.

Con padre Henriquez, dopo due mesi, fu mandato a Chi-fu, una delle principali autorità giudiziarie che presiedeva gl'interrogatori della corte, la quale in ottemperanza alle leggi cinesi che proibivano la religione cristiana, rimandava gli europei ai loro Paesi e ordinava che i cristiani cinesi venissero lasciati in libertà provv.soria previa la somministrazione di un adeguato numero di bastonate e l'imposizione di portare la *canga*.

Appena liberi, Tristano e d'Henriquez vennero ricatturati per ordine del vice-re di Su-tchen, e gettati nella peggiore delle prigioni con malfattori d'ogni specie, sotto l'accusa di aver levato gli occhi ai bambini per farne vetro destinato ad animare le pitture degli artisti europei, spinti da sete dell'oro e di diffondere una dottrina contraria alla religione e alle leggi dell'Impero Celeste.

Inviati nelle prigioni di Cheheu - kian coi ceppi ai piedi, vennero distesi a terra e per tre giorni subirono vari interrogatori tra raffinati supplizi. Henriquez ebbe stritolati i piedi in una morsa e dopo aver ricevuto cinquanta colpi sulla faccia con una cintura di cuoio e ventiquattro martellate alle ginocchia, volevasi che egli calpestasse le immagini di Cristo e della Vergine. Pare che a Tristano, forse per le sue condizioni fisiche, non venissero inflitte le stesse torture.

Dopo altri rinvii da un tribunale all'altro, ove dovettero soffrire altre pene, furono inviati al viceré di Su-tchen il quale li condannò a morte. A salvarli non valsero le offerte di lauti compensi da parte dei Gesuiti nè la preghiera del pittore imperiale Castiglione il quale rinunciava alla dignità di mandarino di terzo grado in cambio della libertà dei Missionari.

Il 12 settembre 1748 ai prigionieri di Ca-chen-kien, in Su-tchen, venne concessa, per somma ironia, la libertà di circolare nel recinto delle carceri ed ai padri Henriquez e Tristano una lauta colazione consistente in quattro piatti di carni di pollame e di maiale e frutta, cibi che nascondevano l'insidia del veleno e che i due padri assaggiarono appena, per cui i carnefici non ottennero l'intento desiderato. Passato il rimanente del giorno in preghiere, sull'imbrunire, due mandarini li avvertirono ch'era giunto per loro il momento di prepararsi all'ultimo sacrificio. Dopo un reciproco abbraccio ed il saluto: «arrivederci in Cielo», i due martiri furono separati e legati ad un palo. I carnefici, applicata loro sul volto una specie di maschera di carta di seta bagnata in modo da otturarne bocca e nari per provocare l'asfissia, visto inutile anche questo supplizio, li strangolarono con un nodo scorsoio. Padre Henriquez morì primo. Avevano rispettivamente 40 e 41 anni. I loro corpi, chiusi in casse, furono sepolti nel cimitero dei malfattori. Sul coperchio delle bare gli aguzzini avevano fatto incidere i loro nomi, così in seguito fu facile riconoscere i loro resti mortali: *Tan-Fan-tsi-ko* (Tristano), *Wang-ugan-ton-ni* (Henriquez).

Nel 1749 le salme furono esumate e trasportate nella chiesa di Tong-ka-hong, quindi a Macao, presso la chiesa di S. Giuseppe, ed infine affidati al Seminario diocesano.

I processi per innalzare agli onori degli altari i due Missionari furono ritenuti validi dalla Congregazione Romana dei Sacri Riti il 20 febbraio 1901, la quale riconobbe «che i servi di Dio Tristano d'Attimis, sacerdote professo, ed altri della Compagnia di Gesù erano stati uccisi dagli idolatri in odio alla Fede».

* * *

Si conservano due cimelii di padre Tristano: il Breviario (Parte Invernale) ch'egli leggeva al momento del suo arresto a Cam-ko, inviato dal Padre Canonici alla contessa Tranquilla di Strassoldo Soffunberg di Attimis, sorella del martire e il Breviario «Parte Estiva» donato alle Orsoline di Parma, nel primo foglio del quale Padre Onofrio Villiani il 5 febbraio 1771 vergava l'attestazione: «*Patris Tristani de Attimis in Imperio Sinarum in odium Fidei ibi martirio affectis*».

* * *

Queste le notizie che si leggono con diletto nella monografia del dottor Emilio Patriarca, ricca di notizie bibliografiche manoscritte e a stampa: libro che — assieme agli altri della serie — (Profili di missionari friulani) dello stesso autore, tra i quali — per citarne alcuni — figurano «Padre Fulcherio dei conti di Spilimbergo, missionario nelle Filippine, «Mons. Odorico Rizzi vicario apostolico dello Shensi», «Il Padre Cappuccino Giov. Maria Zamarro da Udine», e — il più vicino a noi — «Il coadiutore salesiano Ernesto Candusso di Muris di Ragogna, missionario nell'Ecuador», dovrebbe leggere e possedere ogni friulano che ami le glorie della nostra Terra e senta ammirazione per questi grandi quanto umili eroi del cristianesimo, sacrificatisi per il più grande e più santo degli ideali.

Ruggero Zotti

La Casa di ricovero "D. Moro" di Morsano al Tagliamento eretta in Ente morale

ROMA, 26.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale la «Casa di ricovero Daniele Moro» per i vecchi bisognosi, con sede in Morsano al Tagliamento, viene eretta in Ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Scuola superiore di religione

Domani sabato, alle ore 18, in via Treppo 3, il sac. prof. dott. Luigi Ciouttini parlerà ai laureati su: «Chiesa e dignità della persona umana».

Scuola di Cultura cattolica

Le meraviglie del cervello umano

Domenica 1° marzo, alle ore 18, in via Treppo 3, il prof. dott. Angelo Spanio, direttore degli ospedali riuniti di Venezia, parlerà sulle «Meraviglie del cervello umano». Del prof. Spanio ricordiamo una altra apprezzata conferenza di due anni fa; il suo nome di scienziato ed oratore distinto attirerà certamente gli amici della Scuola.

Ingresso libero.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 febbraio 1942 XX. — Presidente: cav. uff. dott. Beretta. — Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott. Tresca. — P. M.: cav. avv. Pacifico. — Cancelliere: Micottis.

Derubato all'albergo dal compagno di camera

La notte del 3 novembre scorso, Agostino Tracogna aveva dormito all'albergo «Alla spiga d'oro» a Paedis; nella stessa camera aveva pure dormito Enrico Topatigh di Giuseppe di 27 anni da Canebola amico del primo. Al mattino, il Tracogna constatava che dal taschino del panciotto erano scomparse 150 lire; il sospetto circa il probabile autore del furto, cadeva subito sul Topatigh anche perchè costui la sera prima aveva chiesto al Tracogna un prestito di cento lire e poi anche perchè al mattino dopo aveva lasciato l'albergo per tempo. In base alle risultanze processuali, il Topatigh veniva denunciato per furto e ieri giudicato in contumacia e condannato per il reato ascrittogli, a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa. (Dif. avv. Scrosoppi).

Di qui non si passa!

Tale Fiorello Cortello di Sante di 19 anni da San Giorgio di Nogaro, stava falciando la mattina del 12 agosto l'erba lungo l'argine del fiume Corno. Ad un certo momento transitava di lì a piedi certo Attilio Dose, contro il quale il Cortello si scagliava arrabbiato imponendogli di ritornare sui propri passi e di non calpestare più la sua erba. Così dicendo colpiva il Dose con la falce producendogli una lesione guarita in una quindicina di giorni. Imputato di lesioni volontarie personali, il Tribunale condannava ieri il Cortello a tre mesi e 15 giorni di reclusione coi benefici di legge. (Dif. avv. Scrosoppi).

Maltrattamenti verso il padre

Riccardo Dragante di 36 anni, dimorante a Moruzzo, alquanto seccato perchè i lavori in campagna non procedevano con il ritmo dovuto, se la prendeva col proprio padre Sante, vecchio e tutt'altro che idoneo a certe fatiche. La mattina del 18 giugno scorso, se la prendeva col genitore e dopo uno scambio vivace di parole lo percuoteva con un legno producendogli lesioni guarite in otto-dieci giorni, cacciandolo infine da casa. Denunciato dai carabinieri per percosse e maltrattamenti in danno del padre ed inoltre per detenzione abusiva di un fucile da caccia, veniva giudicato dal Tribunale e condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione, a 15 giorni d'arresto ed a 100 lire di ammenda. (Dif. avv. Scrosoppi).

Ricettatrice condannata

Bianca Tottesani di 40 anni, dimorante a Codroipo, acquistava quattro lenzuola per 60 lire mentre il loro reale valore era di 400 lire. In seguito ad una visita fattale in casa dai carabinieri, sono stati rinvenuti parecchi indumenti militari, tutti di provenienza furtiva. Ritenuta responsabile di ricettazione veniva denunciata e ieri giudicata dal Tribunale che la condannava in contumacia a tre mesi e 15 giorni di reclusione ed a 350 lire di multa. (Dif. avv. Scrosoppi).

Le scarpe della cameriera

Elvira Piasenzotti, cameriera all'Albergo d'Italia, veniva derubata di un paio di scarpe del valore di 180 lire; furto avvenuto la mattina dell'11 luglio scorso, del quale autrici sono risultate due giovani veronesi che la notte precedente avevano dormito in detto albergo: Ida Ceolato di Giovanni di 18 anni ed Erminia Rossi di Gaetano di 19 anni. Citate a comparire in giudizio, solamente la Ceolato è comparsa. In base alle risultanze di causa, la Ceolato è stata assolta perchè non punibile non presentando all'atto del furto la capacità di intendere e di volere; la Rossi è stata assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Scrosoppi e avv. Tessitori).

Energia elettrica a buon prezzo

Giuseppe Pecile fu Pietro di 70 anni da San Odorico di Flaibano, per aver mediante abusivo allacciamento di quattro lampade elettriche per uso illuminazione, derubato la Società Elettrica fornitrice di 45 Kwth di energia, frodando l'Erario, è comparso ieri in Tribunale. Per la frode in danno dell'Erario è stato condannato a 136 lire di multa, per il reato di furto è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Scrosoppi).

L'affare del cuoio

Arresti e denunce

Abbiamo ripetutamente accennato ad una operazione fatta dai carabinieri di Trieste in stretta collaborazione con quelli della stazione principale di via Gemona, operazione che ha assicurato alla Giustizia varie persone responsabili di sottrazione e vendita clandestina, nonchè di acquisto a prezzo maggiorato di cuoio e pelli bovine conciate.

Sono stati arrestati Rinaldo Cogolo di Giovanni, di 38 anni e Anselmo Mari fu Angelo, industriali; Evaristo Rodamonte, di 46 anni e Maria Malipiero fu Giuseppe, di 41 anni, commercianti, tutti di Udine; nonchè Giulio Roberti di Antonio, di 36 anni e Umberto Norbedo fu Giovanni, di 64 anni, entrambi commercianti da Trieste. Sono stati altresì denunciati alla Procura del Re Imperatore di Trieste, Mario Manelli, di 42 anni, capo operaio di Udine, e Iginio Zanolla fu Lorenza, di 53 anni, da Trieste, calzolaio.

Complessivamente sono stati sequestrati 551 chilogrammi di cuoio e pelli conciate ed accertata la vendita di 20 quintali. Sono state inoltre sequestrate 11.500 lire, compendio della vendita del cuoio. Tutti gli imputati sono rei confessi. Per quanto riguarda il Norbedo è risultato ch'egli vendeva il cuoio a 150 lire al chilogrammo.

In seguito alle indagini dei carabinieri di Trieste in unione a quelli di Udine, questi ultimi hanno proceduto al sequestro preventivo nella località Zugliano di 818 pelli rinvenute, eccedenti, presso la conceria Cogolo e continueranno per proprio conto la relativa inchiesta.

Il cuoio sequestrato è stato consegnato alla ditta Lustig di Trieste con l'obbligo di tenerlo a disposizione del Fabbriguerra.

In contravvenzione

Dagli agenti della Squadra Mobile della Questura sono stati dichiarati in contravvenzione Ercole Melchior, fu Vittorio, residente in Udine, via A. L. Moro n. 44, per aver bestemmiato in pubblica via, e Vittorio Giacomini di Cirillo, residente a Colloredo di Prato, per mancanza della prescritta schermatura al fanale della bicicletta.

L'infortunio d'un ferroviere

Il ferroviere Giuseppe Candusso, mentre stava manovrando per regolare il movimento di un treno in sacca, riportava una ferita lacero contusa al mignolo della mano destra con asportazione di una falange. Guarirà in una decina di giorni.

Smarrito

tratto via Manin - Mercatovecchio portafoglio contenente documenti. Mancia lire 200 riportandolo Buri via Vittorio Veneto 3.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26 febbraio 1942 XX

NATI	4
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Franz Mario (III nato) di Pietro e di Bulfone Luigia.
Cossaro Enzo (I nato) di Giovanni e di Zanini Augusta.
Borlini Renzo (II nato) di Gino e di Del Fabbro Ernesta.
Di Siena Renzo (I nato) di Lorenzo e di Palumbo Concettina.

Pubblicazioni di matrimonio

Nadalutti Mario bracciante con Moreale Teresa casalinga.
Cucchini Bruno orologiaio con Bontempo Caterina casalinga.

Morti

Malvicini Stefano fu Giuseppe di anni 96 pensionato.
Rizzi Ciro fu Giuliano di anni 83 muratore.
Ferraro Gian-Franco di Vincenzo di anni 14 studente.
De Siebert nob. Maria fu Carlo di anni 77 civile.
Bertossi Enzo di Santo di anni 1.
Linda Antonio di Osualdo di anni 80 operaio.
Leita Giovanni fu Antonio di anni 84 contadino.

IL GIORNO

Venerdì, 27 febbraio 1942 (58-307) S. Onorina, vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.43: Giornale radio; 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dei combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari; 11 e 15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.35: Concerto del soprano Margherita Cossa; 19.25: Dieci minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio Sociale; 13.15: Inni e canti dell'Italia guerriera; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto da Willi Ferrero; 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Complesso caratteristico diretto dal m. Prati; 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.35: «Primo premio all'amore», un atto di Dino Di Luca; 22.5: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Marcello Giorda — DORA E LE SPIE di Sardou — Ore 19.15.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA SIGNORA DELL'OVEST - Con M. Simon, I. Pola e R. Brazzi. Ore 16.

SAVOIA - AVVENTURIERI DELL'ARIA — Con Cary Grant. Ore 15. Ultimo spettacolo ore 19.30.

IMPERO - CUORI NELLA TORMENTA - Con C. Pilotto e D. Paola — Ore 16.

CECCHINI - CAMERA DELLA MORTE - Capol. poliziesco con Cesar Romero — Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - DIETRO LA FACCIATA - Con Lucien Baroux. Ore 16.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il primo elenco dei partenti col treno del 3 marzo

L'Unione fascista lavoratori industria informa che nel prossimo mese di marzo si effettueranno altri treni speciali per il trasporto in Germania dei lavoratori a fine ferie invernali. Detti treni partiranno da UDINE nei giorni di martedì 3, venerdì 6, lunedì 9 e giovedì 12 marzo.

Gli elenchi nominativi dei partenti con ciascuno dei previsti treni speciali saranno pubblicati sul nostro giornale, di volta in volta. Gli interessati dovranno convocarsi alla sede dell'Unione per le ore 15 (quindici) del giorno per ognuno di essi stabilito.

Pubblichiamo un primo elenco dei lavoratori partenti col treno del 3 marzo:

Altinier Enrico, Artegna — Biancolini Riccardo, Moggio Udin. — Biancolino Erminio, Moggio Udin. — Bresin Giuseppe, Pordenone — Bortolutti Ermenegildo, Pulfero — Battigelli Rinaldo, Maiano — Boreanaz Massimo, Tarcento — Bezzaro Leonardo, Bagnaria Arsa — Polla Giovanni, Magnano Riv. — Comini Aldo, Magnano Riv. — Ciriani Leonardo, Pinzano Tagl. — Cedolin Giacomo, Vito d'Asio — Cedolin Pietro, Vito d'Asio — Collavino Giuseppe, Ragogna — Cecconi Sigisfredo, Magnano — Conte Giovanni, Enemonzo — Clemente Luigi, Resia — Coss Luigi, Trapana — Costantini Beniamino, Trasaghis — Cecconi Gio. Batta, Vito d'Asio — Cimolino Ugo, Dignano — Battiliero Ermenegildo, Cividale — Pezzutti Agostino, Azzano X — Di Filippi Luigi, Azzano X — Ferroli Pietro, Tramonti S. — Degano Giovanni, Cividale — Del Zotto Giuseppe, Cordenons — Di Santolo Pietro, Trasaghis — De Colle Luigi, Trasaghis — Degano Bruno, Povoletto — De Colle Dante, Trasaghis — Durisotti Renato, Buia — Del Zotto Quinto, Magnano — Di Michiel Antonio, Valvasone — Del Tin Alberto, Magnano — Drasig Gino, Pinzano — De Marco Davide, Cordenons — De Marco Luigi, Cordenons — Del Negro Tarcisio, Trasaghis — Danelin Beniamino, Frisanco — De Carli Vittorio, Arba — Di Santolo Rodolfo, Trasaghis — Del Medico Antonio, Magnano Riv. — Di Bon Giuseppe, Maniago — Faleschini Simone, Moggio Udinese — Donadel Pietro, Polcenigo — Dorigo Gio. Batta, Polcenigo — Cagna Pietro, S. Daniele — Ermacora Quinto, Udine — Ferrigo Benvenuto, Fontanafredda — Franceschina Forcella Elio, Frisanco — Ferigutti Valentino, Bagnaria Arsa — Floreani Angelo, Tarcento — Forest Elio, Pasiano — Fabrici Luigi, Clauzetto — Marchi Francesco Pietro, S. Giorgio R. — Marchi Remigio, S. Giorgio R. — Garrin Ottaviano, Morsano Tagl. — Goi Lorenzo, Gemona — Galluzzo Innocente, Pozzuolo — Gregoris Carlo, Azzano X — Gaspari Mario, Pavia di Udine — Grando Natale, Zoppola — Gressani Ermildo, Lauco — Genero Sante, Fagagna — Gregori Lorenzo, S. Pietro Nat. — Gon Giuseppe, Cervignano — Losso Giovanni, Ampezzo — Lizzi Augusto, Tarcento — Lorenzon Giuseppe, Azzano X — Longhino Giacomo, Ovaro — Lozza Osvaldo, Forni S. — Leandrini Bruno, Cividale — Lugano Giacomo, Tarcento — Linda Pietro, Buia — Longhino Giovanni, Resia — Marchetti Angelo, Codroipo — Marzolla Enrico, Faedis — Iuri Fabio, Cividale — Impesti Gelindo, Ragogna — Indrigo Guido, Castelnuovo — Mezzuzzi Felice, Frisanco — Mansutti Leone, Cassacco — Merluzzi Guerrino, Artegna — Muzzolini Emilio, Tarcento — Mongiatti Amadio, Moggio Udinese — Mongiat Antonio, Meduno — Missio Vittorio, Castions S. — Missio Egidio, Gonars — Maniago Ottavio, Valvasone — Maronese Federico, Cavasso N. — Montico Lino, Sesto al Reghena — Maieron Giuseppe, Paluzza — Marzona Giuseppe, Villa Santina — Masolini Guido, Gonars — Piccotti Luigi, Gonars — Qual Michele, Cavasso N. — Simoni Gio. Batta, Spilimbergo — Spadotto Antonio, Sequals — Spadotto Augusto, Sequals — Tramontin Umberto, Frisanco — Tolazzi Antonio, Moggio Udinese — Zearo Luigi, Moggio Udinese — Zanier Pietro, Clauzetto — Zanier Nero Giovanni, Roveredo — Zanier Nicolò, Moggio Udin. — Zucolin Giuliano Antonio, Arba — Zanier Francesco, Paluzza — Vignaduzzi Osvaldo, Cordenons — Visentin Paolo, Roveredo — Valet Isidoro, Resia — Bearzotto Giovanni Anselmo, Arba — Avian Vincenzo, Campolongo al T. — Brun D'Agnola Luigi, Frisanco — Aprile Ermanno, Bagnaria Arsa — Bronvedani Giovanni, Clauzetto — Bonutto Antonio, Sequals — Bornia Giuseppe, Azzano X — Bearzotto Dante Pietro, Arba — Brussolo Giovanni, Azzano X — Colledani Giov. Battista, Clauzetto — Candido Ermanno, Rigolato — Cernesz Emilio, Attimis — Costantin Ettore, Arba — Cattarinuzzi Ernesto, Ovaro — Calsutti Attilio, Bicinicco — Cozzi Giuseppe, Castelnuovo — Cossarizza Guido, S. Daniele — De Marco Ettore, Morsano — Di Benedetti Attilio, Gogliano — Diminutti Alfredo, Castions di Strada — Della Pietra Vittorio, Ravascletto — De Ponti Damiano, Cercivento — Cossin Giovanni, San Vito al Tagl. — Chiavotti Ermacora, Fagagna — Temporale Luigi, S. Daniele — Foschia Faustino, Ragogna — Guion Valentino, Attimis — Brusutti Duilio, Povoletto — Scalon Edoardo, Fiume Veneto — Beinat Ugo Buia — Bat Felice, Bassie — Borghetto Ilario, Udine — Cosmo Angelo, Polcenigo — Fassuo Alfredo, Udine — Faleschini Davide, Rigolato — Rigo Eugenio, Polcenigo — Avoledo Gioacchino, Valvasone — Merlino Guerrino, Tavagnacco — Monetti Pietro, Moggio Udinese — Moroldo Argentino, Amaro — Peressin Pietro, Sesto al Reghena — Petris Emilio, Faedis — Querin Fioravante, Maiano — Pagazzi Giuseppe, Ragogna — [illegible]mada Aristide, Maiano — Monaco [illegible]stantino, Udine — Marson Pi[illegible], Fanna — Tullio Leandro, Tricesimo — Tonelli Alfredo, Sesto al Reghena — Tomè Lino, Montereale Cellina — Venuti Antonio, Morsano Tagl. — Venuti Evaristo, Povoletto — Verona Lino, Udine — Zuriatti Erminio, Udine — Zuliani Mario, Udine — Agnola Eliseo, Forgaria — Fagnacco Carmelo, Valvasone — Geretti Gio. Batta, Tavagnacco — Bonitta Giacomo, Meduno — Mecchia Beniamino, Pinzano — Monudel Libero, Pordenone — Fuppis Giusto, Paularo — Da Ros Arcangelo, Udine — Bressencin Antonio, Cordenons — Basso Giuseppe, Pordenone — Buttignol Andrea, Brugnera — Bonassi Giacinto, Aviano — Badin Achille, Maniago — Bellina Pietro, Venzone — Battiston Pietro, Andreis — Biaresin Ciro, Forgaria — Cossin Giuseppe, Sesto al Regh. — Spessotto Valentino, Fontanafredda — Pizzinato Eugenio, Fontanafredda — Cividino Vittorio, Maiano — Corradini Pietro, Maiano — Oss Ermenegildo, Faedis — Colautti Giovanni, Castelnuovo — Colautti Pietro, Castelnuovo — Clemente Ferdinando Forgaria — Cantarutti Antonio, Cividale — Bearzotto Giuseppe Antonio, Arba — Ciriani Rino, Pinzano — Picco Ottaviano, Bordano — Carlotto Angelo, Rivignano — Zorn Silvio, Fagagna — Collin Gino, Cordenons — Bellini Sisto, Vito d'Asio — Sandri Lorenzo, Arta — Scarsini Carlo, Tolmezzo — Urban Gelindo, Pinzano — De Stefano Agostino, Vito d'Asio — Malutta Angelo, Sacile — Della Mea Amedeo, Nicolò — Del Zotto Umberto, Castelnuovo — Da Pieve Giuseppe, Pordenone — Dereani Albino, Paularo — Braida Giovanni, Castelnuovo — Danelia Gio. Batta, Meduno — De Zorzi Gino, Andreis — D'Odorico Leonardo, Casarsa — De Nardo Giuseppe, Forgaria — De Nardo Ottaviano, Forgaria — Endrigo Erminio, Cordenons — Giavon Severino, Codroipo — Girardo Natale, Casarsa — Geretti Angelo, Treppo Grande — Lanfrit Vittorio Vito d'Asio — Facchin Angelo, Tramonti Sopra — Iogna Venturo, Forgaria — Martinis Napoleone, Povoletto — Marin Quinto, Vito d'Asio — Maraldo Luigi, Cavasso Nuovo — Marson Marcello, Pordenone — Menegon Attilio, Tramonti Sotto — Mazzega Giuseppe, Aviano — Vattoro Alvise, Cividale — Marchiò Lunet Antonio, Aviano — Masut Antonio, Sacile — Mercuzzi Giacomo, Vito d'Asio — Ortali Carlo, Forgaria — Ongaro Gio. Batta, Cordenons — Stella Vittorio, Andreis — Tavani Isidoro, Rivignano — Stella Silvio, Andreis — Rosa Romano, Andreis — Bucco Gio Batta, Andreis — Poletto Emilio, Caneva Sacile — Piccolo Alessandro, Azzano X — Padi Nicolò, Gemona — Stella Mario, Andreis — Stella Giuseppe, Andreis — Straulino Ernesto, Sutrio — Samassa Francesco, Casarsa — Succo Onelio, Faedis — Tommasino Giovanni, Taipana — Tonelli Luigi, Cordenons — Vogrig Eugenio, S. Leonardo — Zanetti Vittorio, Pinzano — Zamparutti Severo, Pinzano — Zanella Gio. Batta, Cordenons — Zuliani Pietro, Forgaria — Campello Amedeo, Cordenons — Fornasiero Tarcisio, Rive d'Arcano — Michelini Pietro, Mereto di Tomba — Nicoletti Antonio Paolo, Valvasone — Nicoletti Pietro, Tarcento — Nadini Valentino, Fontanafredda — Orlando Pietro, Trasaghis — Olivotto Costantino, Paluzza — Ortis Giacomo, Paluzza — Pivetta Giovanni, Pasiano — Passerini Pietro, Pinzano Tagl. — Pecoraro Emilio, Povoletto — Pontelli Pietro, Artegna — Pontelli Leonardo, Artegna — Piccoli Remigio, S. Pietro Nat. — Pezzot Marco, Pordenone — Pividori Valentino, Ragogna — Sega Antonio, Maniago — Sigura Fiorendo, Remanzacco — Sabbadini Ernesto, Palmanova — Sottocorona Michele, Forni Avoltri — Terenzani Luigi, Bicinicco — Tomasino Valentino, Taipana — Tosoni Daniele Pietro, Clauzetto — Tesolin Antonio, Fiume Veneto — Toneatto Pietro, Palmassona noto — Toneatti Gino, Clauzetto — Tolazzi Guerrino, Moggio Udin. — Rossetti Giovanni, Enemonzo — Toneguzzi Antonio, Zoppola — Toniutti Romano, Rive d'Arcano — Toso Leonardo, Cervignano — Tramontin Ermenegildo, Clauzetto — Zongaro Emilio, Valvasone — Tomasetig Antonio, S. Leonardo — Tramontina Antonio, Vito d'Asio — Tesolin Severino, Chions — Sian Davide, Cordenons — Rizzi Giuseppe, Udine — Del Torre Luigi, Campoformido — Mion Armando, Cordenons — Simonutti Lionello, Pinzano al Tagl. — Spangaro Umberto, Sesto al Reghena — Badino Remo, Udine — Borgobello Olinto, Reana del Roiale — Burello Eleuterio, Aquileia — Gracco Umberto, Comeglians — Trevisiol Alessandro, Pasiano — Turchet Antonio, Pordenone — Stefanon Isaia, Casarsa — Stefanon Pietro Casarsa — Simonetto S. Vito Tagl. — Rosset Alberto, Pordenone — Nobile Darvino, Basiliano — Polita Pompeo, Zoppola — Fabbro Giovanni, Pordenone — Romanzotta Luigi Giovanni, Frisanco — Bet Guido, S. Quirino — Santarossa Giordano, Pordenone — Mattarel Geremia, Almassago — Iob Pietro, Tolmezzo — Moras Valentino, S. Quirino — Marcuzzi Pietro, Fiume Veneto — Giacomelli Benedetto, Frisanco — Del Ben Luigi, Pordenone — De Vit Gio. Batta, S. Vito al Tagl. — Camilot Antonio, Pordenone — Camilot Giuseppe, Pordenone — Zorzato Pietro, Aviano — Valentino Raffaele, Lestizza — Rui Pietro, Fiume Veneto — Santarossa Guglielmo Pordenone — Tomasini Plinio, Ragogna — Lama Antonio, Aviano — Sommaro Pietro, Tarcento — Macorig Baldo, Pavia di Udine — Contardo Giuseppe, S. Daniele — Musignat Federico, Pordenone — Toc Giuseppe, Forni Avoltri — Laurentig Francesco, Stregna — Picoinin Giuseppe, Azzano X — Adami Egidio, Ravascletto — Barbacetto Giacomo, Ravascletto — Barbacetto Oreste, Ravascletto — Cantoni Edoardo, Tolmezzo — Zanier Luigi, Rigolato — Rigoli Rico, Treppo — Candido Oreste, Rigolato - Bearzi Sabino, Socchieve - Nassivera Bruno, Forni Sotto - Puppis Em., Paularo - Tomat Ern., Lauco - Adami Gino, Lauco.

Associazione fascista della scuola

Conversazioni culturali

Ieri sera, nell'aula magna del R. Istituto Industriale «Locatelli», il prof. Ivo Forni ha tenuto la quinta lezione agli Associati della Scuola Media, sul tema: «Concezione fascista dello Stato e dell'Impero».

Prima dell'inizio della lezione il Fiduciario provinciale, dopo aver dato il saluto al Duce, ha premesso brevi parole sugli scopi e sul significato di questo corso di lezioni e sull'obbligo morale degli iscritti, rivolgendo un elogio ai presenti.

I numerosi intervenuti, fra i quali diversi Presidi ed i Capi-gruppo, hanno seguito attentamente e con vivo interesse la dotta e brillante esposizione del camerata Forni, il quale con rapida sintesi storico-dottrinale, ha esaminato i principali fondamenti della dottrina dello Stato.

Dopo aver definito l'oggetto e i limiti di questa scienza, il conversatore ha seguito l'evoluzione storica dello Stato moderno fino a dimostrare come lo Stato fascista si riallacci alle interpretazioni più genuine date al concetto di Stato nell'età contemporanea, e, riassumendo l'eredità storica del Risorgimento italiano, porti il Popolo italiano stesso all'altezza dei tempi nuovi.

L'interessantissima esposizione è stata in fine accolta da nutriti applausi.

Concorsi nei ruoli del Corpo Reale delle Miniere e dell'Amministrazione metrica

ROMA, 25.

Con decreto del Ministero delle Corporazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 e 19 febbraio scorso, sono stati indetti nei ruoli del Corpo Reale delle Miniere concorsi per 56 posti nel gruppo A, grado X, e nel gruppo B, grado X. Chi intendesse partecipare ai predetti concorsi dovrà far pervenire al Ministero delle Corporazioni — Direzione Generale delle miniere e della metallurgia — la domanda, corredata dai prescritti documenti, non oltre 90 giorni dalla pubblicazione dei concorsi nelle rispettive Gazzette Ufficiali.

La stessa Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il 30 dicembre scorso il Decreto Ministeriale col quale viene indetto un concorso per esami a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova nel ruolo dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli (grado 11, gruppo B). Le domande, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire alla Divisione metrica del Ministero delle Corporazioni (Roma, via Antonio Bosio 15) non più tardi del 30 marzo prossimo.

Ruba in albergo una coperta di lana

Tale Giuseppe Liusso fu Leonardo, di 62 anni, da Montenars, dopo aver dormito nell'albergo di Rosa Marchetti in Cargnelutti, a Gemona, se n'andava portando seco un grosso involto. Insospettitasi una nipote della locandiera di tale fatto, per la semplice ragione che il Liusso era arrivato la sera prima in locanda con una piccola e misera valigietta, saliva nella camera alloggiata dall'ospite e constatava infatti che una bella coperta di lana del valore di circa 300 lire, era sparita. In seguito ad ulteriori indagini, i carabinieri hanno proceduto alla denuncia del Liusso per furto.

Razzia di galline

Cinque galline sono state rubate l'altra notte dai soliti ignoti, nel pollaio di Caterina Gioseffo fu Giovanni, a Tonzolano di Buia; altre sette la stessa notte sono state rubate ad Angelo Comino fu Pietro, vicino di casa della Gioseffo.

Arrestato per furto aggravato

I carabinieri di Gemona hanno proceduto all'arresto in seguito ad ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re Imperatore di Tolmezzo, di Lorenzo Morandini fu Lorenzo, di 42 anni, imputato di furto aggravato.

ARTE E TEATRI

"Il piccolo santo" di Roberto Bracco

Una interessante ripresa del teatro italiano di prosa ha richiamato ieri al Teatro Puccini, non molto, ma in compenso scelto pubblico, il quale ha accolto «Il piccolo santo» del Bracco — ritornato agli onori della ribalta dopo un lungo periodo di silenzio — con grande favore. Ciò non solo per il valore della commedia che indubbiamente — accanto a «La piccola fonte» — costituisce una delle più belle e nobili fatiche del notissimo drammaturgo napoletano, ma anche per la bravura degli interpreti.

«Il piccolo santo» portato in scena per la prima volta da Ferruccio Garavaglia nel 1912 sulle tavole del palcoscenico del «Mercadante» di Napoli, rivela indubbiamente un ambiente ed una mentalità di una trentina di anni or sono; ma quello che conta, è lo studio, l'analisi che l'autore è riuscito a fare, presentando delle figure umanissime, in una cornice di passioni e di verità talvolta impressionante.

L'arrivo del fratello Giulio, porta nella vita modesta e santa di don Fiorenzo un raggio di sole. Giulio era da molti anni assente; nella lontana America, fra il tumulto degli affari, egli aveva condotto una vita gaudente e spesso libertina. Nauseato di tutto ciò, e spinto dal desiderio di godere un po' di pace e di tranquillità egli è ritornato in patria, deciso a trascorrere qualche tempo col fratello che ha cura d'anime in un paesello alpestre.

Fra i due è tutto un ricordare di cose lontane; scendendo di confidenza in confidenza il sacerdote confida al fratello un suo amore giovanile, l'unico, ma che l'aveva fortemente turbato. Forse il ministro di Dio, non ha mai dimenticato questo episodio e forse egli non è quel *santo* che tutti vedono in lui. Perciò egli in cuor suo augura al fratello di essere sempre allegro, spensierato, frivolo anche... E Giulio aderendo all'invito, non perde tempo. Imbattutosi in Anita, una misteriosa signorina venuta lassù per parlare a don Fiorenzo, ben presto dell'ammirazione passa ad una dolce tenerezza non mai provata per alcuna donna. Un giorno Anita si presenta alla casa del sacerdote e poichè non è in casa tocca a lui a riceverla. Vinto il primo imbarazzo Giulio le parla in modo da farle capire la sua devota ammirazione. Ma la donna rimane seria, insensibile: ella è la figlia della donna amata da don Fiorenzo, la quale morendo, la supplicò di mettersi sotto la protezione del sacerdote. Perciò è venuta fin lassù. L'aiuterà don Fiorenzo? Sì.

Fra i due fratelli avviene, per causa di Anita, un dibattito in cui il sacerdote impone la morale nel mentre Giulio, insorgendo con tutta la freschezza del suo animo, protesta la purezza e la grandezza di quel suo amore. Don Fiorenzo accoglie tale ribellione, umiliato e pentito: anzi, per riparare al mal fatto cercherà di accendere nell'animo gelido di Anita la fiamma dell'amore. «Liberatevi della mia suggestione — egli le grida — siete ancora in tempo per riafferrare la vostra libertà e la vostra sincerità. La gioia del sacrificio non è in voi che un deviamento».

Si celebrano le nozze fra Giulio e Anita; ma don Fiorenzo non ha più pace: ossessionato da turbamenti psichici che gli popolano il cervello di fantasmi, capisce di non aver più bene. Preso da un dubbio atroce un giorno chiede a Giulio ed Anita se sono loro felici. No! Anita — confessa il marito — non si è potuta ancora abbandonare completamente, come pur desidererebbe. E' necessario che, sia Giulio ed ancor più Anita si sottraggano dall'ambiente nel quale il loro amore non può liberamente spandersi. I due sposi fuggono, senza nemmeno salutare don Fiorenzo, senza dirgli addio. E' un istante di indicibile angoscia. Poi si odono passi precipitosi e voci concitate. Che cosa è avvenuto? Una voce, di fuori, grida: Aiuto, aiuto! Giulio è precipitato nel burrone! Don Fiorenzo comprende e cade a terra fulminato.

I cinque atti, specialmente i primi quattro, sono stati seguiti ed ascoltati con crescente interesse provocando ad ogni calar di sipario, caldi applausi particolarmente diretti a Marcello Giorda, a Lelia Cristina, a Riccardo Tassani.

* * *

Questa sera seconda ed ultima recita con «Dora o le spie», dramma di Vittoriano Sardou. Lo spettacolo in conseguenza di recenti superiori disposizioni avrà inizio alle ore 19.15 precise.

Gita a Tarvisio a prezzo ridotto

Il Gruppo Sciatori «Monte Canin» di Udine organizza due gite a prezzo ridotto a Tarvisio (sconto 50 per cento) in occasione della gara internazionale di discesa, riservate ai soci. Il primo gruppo partirà da Udine domenica mattina alle 4.30, l'altro col successivo delle ore 8.15.

Per le adesioni rivolgersi al negozio «Canin» in via Vittorio Veneto ed alla sede di via Bonaldo Stringher presso il CAI.

Cronaca mesta

Funebri Maria Fortunato

Si sono svolti ieri alle ore 14 i funerali della compianta signora Maria Fortunato Gori, consorte del col. Michele Fortunato e sorella del commerciante Ulderico Gori. La morte coglieva la eletta donna all'età di 59 anni, dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel culto e negli affetti domestici: sposa esemplare, madre affettuosissima. Una folla di signore, di amici e conoscenti delle due famiglie, ha voluto stringersi attorno alla salma in manifestazione di stima e di affetto verso la scomparsa e di profondo cordoglio verso i congiunti.

Avevano inviato fiori il marito, i figli ed i fratelli. Seguivano il feretro — scortato dalle signore Margherita Broglio, Nella Vidoni, Lina Somero e Clelia Tonello — il marito, i figli, i fratelli Nadeja, Ulderico e Jolanda, nonchè largo stuolo di parenti, di intimi di famiglia, di amici e conoscenti. Notata una larga rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento e di ufficiali del R. Esercito. Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Carmine, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alle famiglie Fortunato e Gori, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

50 sacchi vuoti rubati in un magazzino di legnami

L'altra notte, ignoti, rotto il lucchetto che chiudeva la porta del magazzino di legnami di Bernardo Portelli fu Francesco, sito a Palmanova in via Borgo Udine, penetravano nell'interno uscendone più tardi dopo essersi impossessati di una cinquantina di sacchi vuoti, del valore complessivo di circa lire 400. Il furto è stato denunciato.

PER GLI AGRICOLTORI

Il granoturco non utilizzato per l'alimentazione dei suini deve venir consegnato all'ammasso

Risulta che alcuni agricoltori, ai quali era stato consentito di trattenere granoturco per l'alimentazione dei suini destinati all'ingrasso, a tutt'oggi, quando ormai l'ingrasso dei suini deve ritenersi portato a compimento, si trovano ancora in possesso di quantitativi di granoturco, non utilizzati. Pertanto, in considerazione delle necessità attuali di poter disporre per l'alimentazione umana del massimo quantitativo di cereali, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le quantità di granoturco sopravvanzate siano fatte conferire all'ammasso.

Dall'obbligo di conferimento restano inclusi i quantitativi di granoturco che i produttori siano stati autorizzati a trattenere per l'alimentazione delle scrofe, sia in allevamento brado che stallino.

Liquidazione provvisoria del prodotto bozzoli 1941

La Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura rende noto a tutti i produttori di bozzoli della campagna bacologica 1941, che a partire dal giorno 2 e fino al giorno 12 marzo, sarà provveduto a dare una liquidazione provvisoria del prodotto ammassato nel 1941.

Tale liquidazione sarà definitiva per i bozzoli scarti ed i bozzoli falloppati conferiti, mentre sarà provvisoria per i bozzoli reali, poichè è previsto che il quantitativo ancora invenduto avrà un ulteriore aumento di prezzo.

Per i coltivatori di seme colza e ravizzone

Come è stato precedentemente pubblicato, in merito all'imminente liquidazione del prodotto conferito nella campagna 1941, si ravvisa la opportunità di richiamare l'attenzione degli interessati circa il sollecito ritiro della prescritta licenza di coltivazione per la campagna 1942. In proposito l'Ufficio provinciale dell'associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (ANCPEO), comunica quanto segue:

Tutti coloro che hanno seminato seme di colza nell'autunno 1941 hanno l'obbligo di provvedersi, con urgenza, della licenza di coltivazione, istituita con Decreto Legge 24 agosto 1941 XIX. Per i trasgressori sono previste penalità.

Il ritiro della predetta licenza può essere effettuato presso la sede dell'Ufficio provinciale dell'A. N. C. P. E. O. in Udine, via Poscolle 43, o richiesta a mezzo cartolina postale, notificando l'esatta superficie di terreno investita.

Per la quota di olio, che verrà assegnata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per la produzione 1942, avranno diritto soltanto coloro che saranno in possesso della licenza di coltivazione.

Si comunica inoltre, che l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. L'orario della domenica è dalle ore 9 alle ore 12.

Affrettatevi ad inviare la scheda per la coltivazione del girasole.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

Funzione funebre in suffragio dei Caduti del Battaglione «Cividale»

A cura del Battaglione Alpini «Cividale», domani sabato, alle ore 10, nella nostra Basilica, nella ricorrenza dell'anniversario del vittorioso fatto d'armi sostenuto dal Battaglione Alpini «Cividale» a quota 730 di Monte Golico, sarà celebrata una funzione funebre in suffragio di tutti i gloriosi Caduti del Battaglione sul fronte greco-albanese, tra cui due ufficiali: ten. Cesare Dogliani e s. tenente Giacomo Brunengo — proposti per la massima ricompensa al valor militare — che in detto combattimento incontrarono eroica morte.

Al solenne rito funebre interverranno le maggiori autorità e gerarchie cittadine, rappresentanze e la popolazione.

Promozione militare

Il geom. Mario Narduzzi da diverso tempo richiamato alle armi, è stato in questi giorni promosso al grado di capitano.

Rallegramenti.

Per gli esercenti

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti di Cividale avverte tutti gli organizzati che entro il giorno 28 corrente mese sono tenuti a presentare all'Ufficio del Registro la regolare denuncia ai fini del conguaglio della tassa scambio dovuta in seguito al pagamento dell'imposta di consumo mediante convenzione di abbonamento delle sottodescritte qualità di bevande alcooliche soggette a tassa scambio vendute durante il periodo di durata della convenzione stessa: vini comuni, in fusti, damigiane e fiaschi; vermouth e marsala, in fusti, damigiane e fiaschi; vini tipici, in bottiglie (esclusi gli spumanti); aperitivi; vini chianti e americani a base vinosa; vini liquorosi, non compresi nella categoria precedente, aventi forza non superiore ai 21 gradi, in fusti, damigiane, fiaschi ed in bottiglia.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 13 del R. D. L. 27 dicembre 1933 n. 1746, la denuncia è obbligatoria entro il mese di febbraio di ogni anno.

Proroga ammasso legumi

Il Consiglio Provinciale Cerealicolo, con suo manifesto, porta a conoscenza di tutti gli interessati che il termine del conferimento all'ammasso di tutti i legumi comunque disponibili, è stato prorogato al 20 marzo p. v.

Nella Società Operaia

Presieduto dal Vice presidente comm. Antonio Rieppi, si è riunito il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Il presidente rivolse espressioni di saluto e di compiacimento allo indirizzo dei consiglieri e sindaci ultimamente eletti e di vivo ringraziamento a quelli cessati dalla carica, per la volonterosa collaborazione prestata. Accennò ai numerosi soci richiamati alle armi, fra cui è il presidente dott. cav. Giuseppe Mulloni, invitando i presenti ad innalzare il memore riconoscente pensiero a tutti i combattenti.

Dopo aver preso atto di alcune importanti comunicazioni, l'adunanza ha proceduto alla nomina della Direzione per l'anno in corso, designando a comporla i signori: comm. Antonio Rieppi, vice presidente: cav. Giulio Muner, Achille Diplotti e Cesare Vanon. Venne confermato l'assegno di invalidità per l'anno 1942 a dieci soci e 14 socie, assolutamente e permanentemente inabili al lavoro.

Il Consiglio approvò l'erogazione di contributi a favore di Istituzioni culturali e nei riguardi dell'impiego fruttifero del patrimonio, investito in gran parte in titoli di rendita dello Stato, e stabili di non apportare alcun sostanziale mutamento salvo l'eventuale revisione degli investimenti meno redditizi, allo scopo di ottenere qualche vantaggio economico per fronteggiare la necessità assistenziale del momento.

Sono state infine vagliate e discusse altre questioni che riguardano la valorizzazione del patrimonio immobiliare e le riforme, in corso di studio, per il riordinamento della Società, che dovrà svolgere una più larga ed efficace azione in ordine al moderno movimento mutualistico.

Beneficenza

Il camerata Lodovico Del Negro ha offerto al locale Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Piemonte» la somma di L. 11.

S. PIETRO al NAT.

Antonio Borghese caduto per la Patria

E' giunta alla famiglia la notizia ufficiale della morte del camerata Antonio Borghese della frazione di Vernasso, avvenuta il 5 ottobre 1941

Il Borghese era un laborioso e benvoluto paesano e la sua scomparsa ha prodotto fiero dolore.

Merita segnalato l'atto altamente sociale e comprensivo dei compagni d'arme del Caduto i quali hanno spontaneamente raccolto i fondi per una funzione funebre in suffragio del glorioso camerata.

PORDENONE

L'Ufficio combattenti di Casa Littoria

Per informazioni, corrispondenza con i combattenti, assistenza ed altre pratiche attinenti i camerati alle armi e le loro famiglie, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Combattenti di Casa Littoria dove il camerata capitano Umberto Barutti è a disposizione tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

Nella G.I.L.

L'aiutante in prima del locale Comando Gil, s. c. manipolo Bruno Bresin, è stato nominato capo manipolo in riconoscimento della sua preziosa ed appassionata opera a favore dell'organizzazione. All'ottimo camerata le nostre vive congratulazioni.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera va in prima visione al «Verdi» il grandioso film tedesco della Tobis: «Bismarck - Il Cancelliere di ferro», meravigliosa ricostruzione della vita e dell'opera del grande uomo di stato germanico. La direzione del «Verdi» raccomanda al pubblico di approfittare di queste prime rappresentazioni, per non correre il rischio di non trovare posto in quelle di domenica, per l'eccezionale affollamento.

Al supercinema «Roma», pure stasera, sarà invece proiettato il film: «La vita comincia con l'amore».

BUDOIA

Giovanni Angelin caduto per la Patria

Il 30 dicembre 1941-XX, cadeva combattendo l'alpino Giovanni Angelin di Antonio.

Appartenente ad una famiglia di combattenti, il padre infatti ha combattuto nella Campagna 1915-18, ed il fratello s'è meritato una medaglia d'argento e una promozione al merito di guerra combattendo sul fronte greco albanese, anche il glorioso giovane camerata ha dato generosamente per la Patria il proprio contributo di valore. Lascia di sè un grato ricordo.

S. DANIELE

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 16 al 22 febbraio 1942.

Nati vivi: 5, dei quali 3 appartenenti ad altri comuni. Pubblicazioni di matrimonio: Adelchi Filipuzzi con Marianna Pischiutta. Matrimoni trascritti: Pietro Simonitto con Irma Maria Ceschia; Giacomo Morosso con Silvia Flebus; Sante Boscarello con Rosa Dina Cressa; Giacomo Buttazzoni con Maria Candusso.

Nelle scuole

Nelle Scuole del Comune, sono stati raccolti dalle scolaresche, diversi quintali di rottami vari come: carta, stracci, metalli, scatolame, vetri rotti, ecc.

COSEANO

Un lutto

A Roma all'età di 90 anni — dopo breve malattia, munito della benedizione del SS. Padre — è mancato il sig. Pietro Malisani fu Pier-Antonio.

Al figlio ten. col. Adolfo — attualmente richiamato alle armi — e ai congiunti tutti, inviamo condoglianze vivissime.

Note agricole

Dopo un inverno lunghissimo e freddo quanto mai durante il quale non si sono verificate precipitazioni di sorta, abbiamo avuto finalmente pioggia abbondante, apportante un beneficio a tutti i seminati.

Tesseramento fascista

Si invitano tutti i fascisti ritardatari a provvedere direttamente al pagamento della tessera dell'anno XX presso la sede del Fascio che trovasi aperta tutti i giorni.

GEMONA

In Pretura

Udienza del 25 corr. — Pretore: dott. cav. Giuseppe Paris. — P. M.: comm. dott. Luciano Fantoni. — Cancelliere: Mario Bombi. — Dif. d'uf.: avv. Giuseppe Nais.

— Angela Londero fu Antonio e Tomaso Strolli di Giovanni-Antonio, entrambi da Gemona, sono imputati di minacce, oltraggi e percosse in danno di tale Teresa Gollino, pure da Gemona. Il Pretore dichiara non doversi procedere nei loro confronti per remissione di querela; la remittente condannata alle spese.

— Luigia e Pasqua Marchetti di Antonio, da Gemona, sono imputate di ingiurie e percosse in danno di Maria Serafini. Sono assolte per remissione di querela; querelante condannata alle spese.

— Fabio Cecconi fu G. Batta da Tarcento è imputato di furto di una biciclettia, praticato in Buia a danno di Giovanni Scagnetti. Modificata la rubrica di furto in quella di incauto acquisto è condannato a 10 giorni di arresto e le spese.

— Antonio Pascottini fu Pietro, da Gemona, è imputato di furto di forme di formaggio che, in seguito a perquisizione furono rinvenute nella sua abitazione e di detenzione abusiva di una rivoltella senza averne fatta la prescritta denuncia. Condannato per il resto di furto a giorni quindici di reclusione e 300 lire di multa, per la contravvenzione a dieci giorni di arresto, spese processuali a suo carico, confisca dell'arma. Pena sospesa per anni cinque.

— Francesco Piemonte fu Giuseppe, cacciava nel proprio orto, con trappole, in tempo non consentito e senza la prescritta licenza. Assolto per non aver commesso il fatto.

Prima dell'inizio del dibattimento il dott. Giuseppe Nais, ha commemorato, con parole appropriate, la figura dello scomparso giudice cav. uff. Bonaventura Della Bianca che per oltre un decennio ricoprì la carica di R. Pretore presso questo mandamento giudiziale.

TARCENTO

In Pretura

Luigi Pastan di Davide da Collerumiz di Tarcento è imputato di furto di una bicicletta in danno di Alberto Barni; l'imputato sostiene di essere stato ubriaco e di aver rubato esercitando una... legittima ritorsione essendogli scomparsa la sua bicicletta, che invece era stata dimenticata in altro luogo; il Pretore l'ha condannato a mesi due di reclusione e lire [illegible] di multa con la condizionale.

Adalgisa Cristofolini in Turrin da Tarcento è imputata di minacce e violazione degli obblighi di assistenza familiare; è stata assolta per non aver commesso il fatto.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Corso di cultura fascista per gli insegnanti

Nella sala dei professori dell'Istituto Magistrale Superiore di Tolmezzo si è tenuta la terza conversazione di Cultura fascista per gli iscritti all'A.F.S., Sezioni media ed elementare.

L'argomento: «Lotta del Fascismo contro il Socialcomunismo dal 1919 al 1922», trattato con competenza dal prof. Enrico Bressan, ordinario di lettere alla Scuola media, accese cordiali e accalorate discussioni fra i convenuti.

Queste riunioni promosse dall'A.F.S. hanno incontrato il pieno consenso degli insegnanti anche perchè costituiscono, si può dire, l'unico ritrovo culturale di Tolmezzo.

Raccolta rottami

Si è iniziata presso le nostre R. Scuole Medie la raccolta dei rottami. La raccolta sta concludendosi con la settimana dei rottami, organizzata dalla Presidenza. Oggi un apposito incaricato con carro passerà dalle abitazioni degli alunni per il ritiro degli oggetti ingombranti la cui segnalazione è stata già fatta alla Scuola dagli alunni stessi.

Tutti gli alunni a gara vogliono dare e da alcuni giorni con lo slancio e la generosità propria dei giovani giungono alla Scuola mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni con cesti, gerli, carri, pacchi e valigie offrendo uno spettacolo curioso e commovente e mostrando una volta di più la comprensione, lo spirito di organizzazione e di disciplina della Scuola.

Ai lavoratori

La Delegazione dei lavoratori dell'industria comunica: Tutti gli operai carnici e forestieri che affluiscono sui lavori della zona Carnica devono portare con loro le tessere annonarie, caso diverso le imprese non potranno provvedere a fornire loro il vitto e non potranno assumerli al lavoro.

SOCCHIEVE

Offerte alla G.I.L.

Il camerata dott. cav. Giusto Bearzi, Podestà locale, ha fatto alla Gil una offerta di L. 300 per le opere assistenziali. La Gil ringrazia.

TARVISIO

Strada ostruita a Riofreddo da due grosse valanghe

Un ferito

Verso le 12.30 di mercoledì scorso lungo la discesa tra Cave del Predil e Riofreddo si formava una valanga che andava a ostruire la strada per circa una ottantina di metri. Il rumore era stato avvertito fino a Cave.

Una squadra di operai della Miniera e alcuni soldati accorrevano sul posto per lo sgombero, senonchè nel mentre ferveva il lavoro, una nuova valanga sopravveniva travolgendo cinque uomini un mulo e una slitta carica di viveri per i militari. Dopo due ore d'intenso lavoro tutti erano liberati e solamente l'autista delle miniere riportava contusioni allo stomaco essendo stato gettato dalla forza della neve nel fiume sottostante, facendo così un salto di una trentina di metri. Ne avrà per una decina di giorni.

Gare di sci

A completamento delle manifestazioni sciatorie organizzate dal Comando del XVII Settore, si sono svolte sul percorso Tarvisio-Lussari Colle del Combattente-Pianoro del Prisnig-Q. 750-Tarvisio (km. 11), le gare di fondo per pattuglie composte da un sottufficiale e sette uomini di truppa. Anche ieri la gara è stata faticosissima causa le peggiorate condizioni della neve.

La prima classificata è la pattuglia A del 42.o Gruppo Artigl. in ore 1,37'18'' seguita a breve intervallo dalla pattuglia del Sottosettore Valromana. Terza è giunta la pattuglia del Sottosettore Ugovizza in ore 1.39'11''. Seguono nell'ordine: la pattuglia del Sottosettore Sillizza in ore 1,42'15'' — la pattuglia C del 42.o Gruppo Artigl. in ore 1.43'12'' la pattuglia del Sottosettore Pontebba in ore 1.45'7'' — la pattuglia B del 42.o Gruppo Artigl. in ore 1.45'14''.

Sullo stesso percorso si sono pure svolte le gare di fondo per ufficiali: 1) è giunto il s. tenente Stefano Balato del 42.o Gruppo Artigl. in ore 1,32'53'' — 2) il tenente Graziano Gallo dello stesso reparto in ore 1,35'43''.

LATISANA

Note calcistiche

La bruciante sconfitta subita a Cervignano è giunta inattesa e non sappiamo quale spiegazione trovare per giustificare questo grave insuccesso. Il Latisana, sceso in campo in una formazione di ripiego per le numerose assenze di elementi di provato valore, ha resistito con bravura durante il primo tempo, ma nella ripresa la superiorità degli ospitanti si è fatta sentire e gli azzurri hanno dovuto abbandonare il campo severamente sconfitti.

Preclusa ormai ogni possibilità di conquistare il secondo posto, il Latisana in queste ultime partite del campionato dovrà ugualmente dimostrare il suo valore e la prova d'appello si presenterà domenica 1 marzo sul terreno della Sangiorgina, altra squadra che minaccia da vicino il capolista e attende pertanto il Latisana con fiduciosa certezza di potere scavalcare anche questo ostacolo.

Per quella nota rivalità sempre esistita tra questi due grossi centri della bassa friulana che ha presentato in ogni epoca delle memorabili partite campanilistiche, gli azzurri si presenteranno al completo in ogni reparto e siamo certi che contenderanno con tenacia la vittoria agli ospitanti che di questa partita godono il favore del pronostico.

MUZZANA

Nella G.I.L.

Il camerata dott. Giuseppe Gasparini, per onorare la memoria del suo genitore, stimato e onorato da tutta la popolazione, ha voluto offrire alle opere assistenziali della Gil L. 200. Il locale Comando Gil riconoscente ringrazia.

SPORT

CALCIO

La prima del "ritorno"

Il Fanfulla al "Moretti"

Per la prima partita del girone di ritorno l'Udinese capiterà sul suo campo la snella compagine del Fanfulla da Lodi che inflisse ai bianconeri un secco 4-2 in apertura di questo campionato.

Dopo la umiliante sconfitta di domenica scorsa e gli avvenimenti che hanno fatto mutare direzione tecnica alla squadra, nell'ambiente sportivo locale si attende senz'altro una prova positiva da parte dell'Udinese.

Spivach ha ultimato la preparazione dei giocatori bianco-neri, ma mantiene il più assoluto riserbo circa la formazione che scenderà in campo domenica. Pare certo però il rientro di Clocchiatti a terzino e di Codeluppi ad ala destra.

I RISULTATI

SERIE B - Ricupero

Brescia - Vicenza 1 - 1

SCI

La gara internazionale di discesa del Lussari

(Tarvisio, 1. marzo)

Gli organizzatori sono già al lavoro per la sistemazione dei servizi logistici, quali il servizio radio, le segnalazioni, pronto soccorso, alloggiamenti, ecc., mentre i concorrenti incominciano già ad arrivare per le prove del percorso che, date le abbondanti nevicate, viene costantemente battuto dagli sciatori del 17° settore GAF.

Ecco le caratteristiche dello stesso: lunghezza km. 4.500, dislivello m. 1030. Partenza a quota 1850 sotto la chiesetta della Madonna di Lussari con una prima ripida picchiata sul tipo di quella delle Tofane, poi un falso-piano che immette in un canalone meno ripido sboccante su una mezzacosta tagliata nel bosco che porta alle prime malghe. Per prati aperti ad una mulattiera che porta ad una ripida discesa nel mezzo del bosco per riprenderla successivamente fino a 100 metri al disopra delle ultime malghe con una ripida mezzacosta (il punto più difficile del percorso). Poi con veloci picchiate diritte al ripido canalone di arrivo di fronte all'Albergo Posta di Camporosso.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 29 del 24 febbraio XX

Ripresa campionato ragazzi: Domenica 1o marzo sarà ripreso il campionato a margine con il ricupero della seconda giornata: a Porcia, ore 14.30: A. C. Aurora-A. C. Don Bosco; a Azzano X, ore 15: Gil Azzano X-A. C. Fiume Veneto.

Tesseramento: Alcune Società non hanno provveduto a regolarizzare la posizione dei propri giocatori. Sono pregate di provvedere con sollecitudine.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona del Friuli

(Comunicato n. 10 del 24 corr.)

Gare del 22 corr.: Le gare programmate per detto giorno sono state rinviate, causa l'impraticabilità dei campi, e verranno disputate domenica 1 marzo: ore 15.30, a Tolmezzo: Gil Tolmezzo-Gil Gemona; ore 15.30, a Buia: O.N.D. Buia-Gil Tarcento.

Campionato ragazzi: Avendo diverse Società espresso il desiderio di partecipare al campionato a margine, si rinvia l'inizio del campionato stesso.

Alle ore 17 del 25 corr., serenamente spirava

Maria de Siebert

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello generale AMEDEO, la COGNATA, i NIPOTI e le AMICHE.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 14 dal pensionato per signore, via Pracchiuso, 4.

Udine, 26 febbraio 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 10

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

posso più dubitarne. Questo portafogli, con ciò che contiene, e questo orologio parlano anche troppo chiaro.

Smarrito dinanzi alla prova schiacciante, il giovane non rispose, ma il suo sguardo sostenne lo sguardo dell'accusatore.

Era colpevole? Era innocente? Il suo contegno era tale da rendere impossibile ogni giudizio ed ogni supposizione, ma gli oggetti trovatigli indosso costituivano un indizio gravissimo a suo carico.

Ad ogni modo, quando la perquisizione fu terminata ed il giovane si fu rivestito, ad un cenno del commissario il brigadiere gli applicò le manette ai polsi e l'interrogatorio ebbe inizio.

— Credo non sia più il caso di far commedie — cominciò a dire il commissario — e tanto meno di negare. Perciò è meglio che confessiate subito ogni cosa.

— Già... ma che cosa?

— Di aver ucciso il conte Brum, che diamine!

Un sorriso triste ed ironico ad un tempo, increspò le labbra del giovane.

— Perchè, secondo voi, io avrei ucciso...

— Precisamente! Ma non secondo noi, bensì secondo la denuncia a vostro carico, secondo il vostro contegno e secondo gli oggetti personali e le carte di riconoscimento della vittima che avevate in tasca.

— Già, ma la denuncia di cui parlate e di cui, a quanto voi stesso avete detto, non conoscete la provenienza, il mio contegno che a voi appare sospetto e la presenza nelle mie tasche degli oggetti e delle carte del conte Brum, non provano assolutamente nulla. Ammetto la bizzarria del caso, ammetto la stranezza delle coincidenze, ma da questo ad accusarmi di assassinio mi sembra che ci corra molto.

— Voi volete scherzare — fece il commissario senza scomporsi — ma non ve lo consiglio. Vi consiglio invece di confessare tutto; a meno che, naturalmente, non possiate spiegare in qual modo siete venuto in possesso delle carte personali della vittima.

— Macchè vittima! — scattò il giovane. Poi con maggior calma soggiunse: — vi posso assicurare che il conte non è stato ucciso.

— Potete provarlo?

— Provarlo?! — esitò. — No, non lo posso.

— Potrete però spiegare come siete venuto in possesso degli oggetti che vi sono stati perquisiti!

— Neppure.

— Avete un alibi, almeno?

A questa nuova domanda, che evidentemente non si aspettava, il giovane sobbalzò.

— Vi ho chiesto se potete produrre un alibi — incalzò il commissario. — Se siete in grado di dire dove e con chi siete stato e che cosa avete fatto in questi ultimi cinque giorni: per essere esatti, dal quattordici maggio fino a questa sera.

— Non ho nessun alibi, tuttavia confermo e ripeto che non ho ucciso nessuno, e meno che meno la persona che voi dite.

— Sta bene — acconsentì il commissario che cominciava a perder la pazienza — ma almeno potrete dirmi il motivo della visita che avete fatto questa sera alla figlia del conte!

— Non posso dirlo.

Essendo arrivato al limite estremo della pazienza, il commissario stava per scattare allorchè entrò un agente.

— Signor commissario, vogliono voi al telefono — disse. — E' da casa Brum... cosa debbo dire?

— Niente. Vengo io! — rispose il commissario, levandosi da sedere e lasciando la stanza.

La sua assenza fu di breve durata.

— Conoscevate il conte Brum? — chiese, rientrando e riprendendo senz'altro l'interrogatorio.

Il giovane non rispose.

— Vi ho chiesto se conoscevate il conte. Esigo che rispondiate.

— Lo conoscevo.

— Ed egli vi conosceva?

— No!

— Allora lo conoscevate soltanto di vista.

— E' come voi dite...

— Sapete dove il conte si trovi attualmente?

— No.

— Il conte, secondo voi, sapeva che eravate l'amico di sua figlia?

— «Amico»?!

— Sta bene... diciamo «fidanzato». Vi chiedevo se il conte era al corrente della vostra relazione con sua figlia.

— No, non lo era!

— E allora, come spiegate la vostra visita di questa sera?

— Dovevo parlare con... la figlia del conte.

— E come ve la sareste cavata se il conte fosse stato in casa?

— Non poteva esserci! — si lasciò scappar detto il giovane involontariamente, accorgendosi solo troppo tardi di aver detto più di quanto dovesse.

— Eccoci finalmente! — esclamò il commissario con aria di trionfo. — La vostra risposta equivale ad una confessione ed al punto in cui siamo potete confessare anche il resto. Ormai è inutile che continuate a scervellarvi per recitare la commedia dell'innocenza.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Convoglio nemico attaccato nell'Atlantico dai sommergibili germanici

Sette navi per 52 mila tonnellate colate a picco ed altre sei gravemente danneggiate

403 aerei sovietici distrutti in 10 giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico centrale, nel corso di ostinati combattimenti sostenuti per vari giorni, sette navi fra cui due grandi petroliere naviganti in convoglio fortemente scortato.

La loro stazza ammontava complessivamente a 52 mila tonnellate

Altre sei grandi navi, fra cui una petroliera, sono state così gravemente danneggiate che si può contare sulla loro perdita.

Nel corso di tali attacchi si è particolarmente distinto il sommergibile comandato dal tenente di vascello Krech.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono state respinte numerose puntate di deboli forze nemiche.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha efficacemente bombardato importanti obiettivi di Pietroburgo.

Nell'estremo settentrione formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato di giorno e di notte, tratti della linea ferroviaria di Murmansk colpendo in pieno impianti ferroviari di Kandalakscia e Louhi.

Dal 15 al 24 febbraio l'Aviazione sovietica ha perduto 403 apparecchi. Di questi, 265 sono stati abbattuti in scontri aerei, 44 ad opera delle batterie contraeree e il rimanente distrutti al suolo. Nello stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 28 apparecchi tedeschi.

Nell'Africa settentrionale forze da ricognizione italo-tedesche hanno respinto elementi esploranti britannici. Sono state bombardate le retrovie del nemico fra Tobruch e Sidi el Barrani.

In scontri aerei, caccia tedeschi hanno abbattuto 3 apparecchi britannici. Sono stati continuati gli attacchi aerei su impianti militari dell'isola di Malta.

Nella scorsa notte apparecchi britannici da bombardamento hanno attaccato alcune località nella zona costiera del Mar Baltico fra cui anche la città di Kiel. Le perdite fra la popolazione civile sono esigue. Il nemico ha perduto 5 velivoli.

BERLINO, 26.

Nelle ultime 24 ore l'attività bellica su tutti i fronti tenuti dalle truppe finniche si è limitata ad un reciproco fuoco di interdizione delle artiglierie sui movimenti esploranti nonchè in alcuni scambi di fucilate tra le opposte fanterie.

Su Syvaeri tentativi di infiltrazione compiuti da varie compagnie di fanteria sovietica sono stati frustrati infliggendo al nemico sensibili perdite.

Nel settore sud del fronte della Carelia orientale i sovietici hanno subito forti perdite di uomini in seguito alle quali le truppe finniche hanno migliorato le posizioni. In questo settore le forze aeree della Finlandia hanno bombardato un villaggio nel quale erano accantonate truppe sovietiche. Il villaggio è andato completamente distrutto in seguito all'incendio provocato dal bombardamento.

L'Aviazione finnica ha inoltre bombardato e mitragliato efficacemente posizioni nemiche, autocolonne e truppe sovietiche accampate. La difesa contraerea finnica ha sventato un tentativo di incursione aerea sovietica su Helsinki ed ha abbattuto un velivolo da caccia nel cielo della capitale.

Il nuovo successo dei sottomarini germanici — si osserva in questi circoli competenti — contribuirà certamente, ad accrescere la costernazione di Londra e di Washington. Il teatro delle operazioni dell'arma subacquea tedesca, italiana e nipponica si è esteso al punto che un foglio londinese è stato costretto a constatare che la battaglia dell'Atlantico è diventata ormai la battaglia degli oceani.

Infatti, i sommergibili del Tripartito solcano tutte le acque, spingendosi fino alle coste della California e nei mari interni dell'emisfero occidentale. In nessun punto le navi inglesi e nord-americane possono ormai sentirsi sicure. L'ultimo successo è stato riportato nell'Atlantico centrale.

Del resto non per nulla Churchill ha dovuto ammettere che negli ultimi tempi le perdite di naviglio, sia da guerra che mercantile, hanno assunto proporzioni assai gravi

«L'affondamento di una parte di un convoglio britannicvo, fortemente scortato — scrive la *Nachtausgabe* — stà, tra l'altro, a provare l'assoluta inconsistenza di quanto la propaganda londinese andava da qualche tempo tentando di dimostrare cioè, che i sottomarini dell'Asse non sono in grado di attaccare, ovunque, e comunque, anche grossi convogli scortati da potenti unità da guerra»

A proposito dell'instancabile attività che svolge l'arma aerea sul fronte orientale, si apprende da fonte militare che sono stati sferrati dagli aerei germanici violenti e replicati attacchi sulla penisola di Kersch. Al crepuscolo del 25 febbraio apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato con bombe di grosso calibro la città e il porto di Kersch. Nelle attrezzature di caricamento del porto sono state osservate numerose esplosioni provocate da bombe centrate in pieno. Attacchi a volo radente sono stati condotti sul porto di Novorosik sulla costa orientale del Mar Nero dove di solito sono ancorate le navi da guerra sovietiche Anche qui sono state osservate violente esplosioni.

Formazioni da combattimento e da picchiata hanno efficacemente appoggiato gli attacchi dell'Esercito sulla penisola di Kersch. Un attacco bolscevico è stato completamente fatto fallire mentre stava per iniziarsi e il nemico ha subito in tale occasione gravissime perdite in uomini e materiali.

Inoltre nel settore sud del fronte orientale vengono ancora segnalati replicati attacchi condotti dall'arma aerea contro autocolonne e linee di rifornimento del nemico nel bacino del Donez. Parecchi treni sono stati danneggiati. Un gran numero di autocarri è stato distrutto in seguito agli efficaci attacchi degli «Stukas».

Le azioni dei sommergibili tedeschi e nipponici fanno sfumare le speranze anglosassoni

ROMA, 25.

Negli ambienti navali nipponici si afferma che l'attività svolta dai sommergibili tedeschi e nipponici lungo le coste degli Stati Uniti rivela la perfetta comunità e organizzazione delle azioni offensive dei due paesi alleati contro gli Stati Uniti e contro la Gran Bretagna.

Un giornale giapponese calcolando le conseguenze, che dalle gravi perdite del naviglio mercantile anglo-statunitense potranno derivare alla organizzazione dei rifornimenti per i due paesi plutocratici, afferma pure che essi fanno sfumare le ultime speranze nutrite dagli anglosassoni di poter vincere la guerra contro le forze del nuovo ordine mondiale.

La medaglia d'oro a un eroico ufficiale

ROMA, 26.

E' stata concessa la medaglia d'oro al sottotenente Oreste Toscano nato a Messina, appartenente ad un reggimento bersaglieri, con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone di testa di un battaglione autotrasportato, in ripiegamento, sottoposto al tiro di mezzi corazzati nemici, attaccato frontalmente e sui fianchi balzava a terra e con lancio di bombe a mano muoveva all'assalto di autoblinde avversarie. Ferito da raffica di mitragliatrice alla mano sinistra, non desisteva dalla lotta, animando e rincuorando i dipendenti. Colpito una seconda volta da proiettile di artiglieria che gli maciullava l'altra mano e lo feriva al viso, si fasciava il braccio per frenare l'emorragia e agitando il moncherino insanguinato, gridava: «Avanti, bersaglieri d'Italia». Trasportato all'ospedale sopportava con supremo stoicismo l'amputazione dell'arto, intonando l'inno del corpo. Fulgido esempio di virtù militari». - Ghemines, Agedabia (Africa settentrionale), 5 febbraio 1941 XIX.

Cripps annuncia ai Comuni provvedimenti di rigore verso gli atteggiamenti in contrasto con la gravità dell'ora

ROMA, 26.

In un discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, a chiusura del dibattito sulla situazione generale, il presidente della Camera Stafford Cripps ha fatto, a nome del Governo, alcune dichiarazioni. Dopo aver detto che le circostanze attuali sono alquanto gravi, Cripps ha aggiunto: vi è nel Paese ancora una certa quantità di persone che ha l'aria di considerare i suoi interessi personali in una misura incompatibile con lo sforzo integrale che deve fare la Nazione per fronteggiare la situazione.

Il Governo — egli ha detto — è deciso a non tollerare più a lungo l'esistenza di un tale atteggiamento nei confronti del quale agirà senza alcuna pietà. Esso si propone di adottare quei provvedimenti che possono essere ritenuti necessari per impedire ogni abuso da parte di un gruppo di egoisti i quali, malgrado le gravi difficoltà dell'ora, credono di potere svolgere i loro affari come al solito e godere delle solite comodità. Occorre — egli ha aggiunto — che vengano eliminate tutte le stravaganze personali e che venga evitata qualsiasi forma di spreco, piccolo o grande che sia, per qualsiasi spesa non necessaria.

Nell'interesse dello sforzo bellico cui è chiamata tutta la Nazione, non è possibile tollerare che chiunque possa ostacolare l'efficienza o la rapidità della produzione. Noi dobbiamo perciò — ha concluso Cripps — senza tenere alcun conto dell'interesse dei singoli accelerare il ritmo del nostro sforzo bellico in ogni modo e con qualsiasi mezzo.

Riunione di ex capi di governo presieduta da Tojo

TOKIO, 26.

La seconda riunione degli ex capi di governo nipponici si è tenuta stamane nella residenza del primo ministro ed il generale Tojo ha illustrato il carattere del rinnovato consiglio per la più grande Asia Orientale, come pure la politica del Governo per lo sviluppo delle regioni dei mari del sud.

Il presidente del servizio informazioni del gabinetto ha pubblicato un comunicato informando che anche il maggior generale Kiyoplomi Okanoto, direttore della seconda divisione dello stato maggiore ed il vice ammiraglio Minory Maeda capo della sezione stampa per la marina, hanno illustrato la situazione bellica.

La riunione degli ex capi di governo nipponici si è protratta per due ore.

Nessuna base di rifornimento nelle isole Canarie per i sottomarini tedeschi

MADRID, 26.

Il ministro degli esteri pubblica un comunicato in cui smentisce energicamente le affermazioni di certa stampa americana secondo le quali i sottomarini tedeschi che operano sulle coste americane dell'Atlantico avrebbero le loro basi di rifornimento nelle isole Canarie.

Il comunicato attribuisce a tali voci carattere nettamente tendenzioso e provocatorio, mirante ad una celata minaccia contro le isole spagnole. *(Radio Stefani).*

La corrispondenza per via aerea ai prigionieri di guerra

ROMA, 26.

Dal primo marzo è ammessa a tutto rischio dei mittenti, la spedizione per via aerea della corrispondenza diretta a prigionieri di guerra detenuti in Africa, nel sud-Africa orientale, Indie britanniche, Birmania, con l'affrancazione diretta in partenza dall'Italia. La corrispondenza suddetta ha corso per via aerea sino a Sofia, per via ordinaria da Sofia a Gerusalemme e per via aerea oltre Gerusalemme.

Chi vuole usufruire dell'invio per posta aerea deve adoperare per la lettera e la busta senza fodere carta leggerissima, di peso complessivo non superiore a cinque grammi. L'indirizzo del prigioniero di guerra deve essere completo, secondo le norme vigenti. Di più, in alto della busta deve essere scritto l'indicazione — posta aerea per prigioniero di guerra, via Chiasso, Gerusalemme. Le corrispondenze devono essere affrancate dalla sola tassa del percorso aereo, la quale è di lire 2.50 per ogni cinque grammi di peso.

Dal primo marzo è soppresso il sistema di invio delle corrispondenze per via aerea da Ginevra, a cura dell'ufficio prigionieri della Croce Rossa Italiana, mediante l'uso di cuponi di buoni risposta internazionale. Resta fermo che le corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra nella Gran Bretagna e nel Canadà hanno corso gratuitamente per via aerea nel percorso Roma, Lisbona, Londra se dirette alla Gran Bretagna e nel percorso Roma, Lisbona se dirette al Canadà. Non è ammesso l'invio per posta aerea della corrispondenza per l'Australia e la Nuova Zelanda.

Fronte russo. Franco tiratore sovietico catturato da un nostro reparto (R. G. LUCE)



Sento un certo scricchiolio....

Il Duce per il patrimonio spirituale della Nazione

Un Istituto di studi sugli scrittori politici italiani

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Guido Mancini che gli ha presentato i primi 5 volumi della collana «Scrittori politici italiani» da lui diretta, edita dalla casa Zanichelli con l'eleganza e la dignità tipografica che le sono tradizionali. Nell'illustrare il piano della pubblicazione, che comprende due serie di 60 volumi ciascuno e raccoglie le manifestazioni più significative del pensiero politico italiano, dal «Pro Imperio et Ecclesia» agli «Scritti e discorsi del Duce» — circa un millennio di storia della nostra dottrina — il prof. Mancini ha messo in evidenza la originalità della iniziativa, che costituisce la documentazione di una tradizione peculiare della nostra razza e della nostra civiltà.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa e ha elogiato il camerata Mancini per il modo come la pubblicazione è stata condotta, sia dal punto di vista scientifico che editoriale.

Il cons. naz. Guido Mancini ha inoltre sottoposto al Duce il progetto della costituzione di un Istituto di studi sugli scrittori politici italiani, allo scopo di iniziare e proseguire un lavoro di indagini, di coordinamento, di ricerche, di pubblicazioni varie intorno a quella che, senza ombra di retorica, può chiamarsi una delle ricchezze più cospicue dello spirito nostro, qual'è il pensiero politico italiano. L'Istituto avrà inoltre, come suo compito, la rivendicazione del primato delle nostre dottrine politiche, le più luminose e meglio anticipatrici di rinnovamenti civili. Se si pensa che S. Tommaso segna l'inizio della trattazione scientifica della politica; che Dante e Bartolo pongono il problema dell'impero e della formazione dello Stato moderno; che Marsilio fonda il principio della partecipazione popolare alla vita dello Stato, mentre i grandi Curialisti italiani rivendicano la universalità politica e civile di Roma; che Machiavelli pone le basi della politica e dello Stato moderno, mentre Guicciardini e gli scrittori toscani, veneti e d'altre parti d'Italia del 500 fissano norme pratiche e realistiche di validità politica universale, risulterà particolarmente opportuna la costituzione di un Istituto che dedichi la sua attività agli scrittori politici italiani.

Difatti, a ben osservare, la controriforma politica è italiana, italiana è la ragione di stato, italiane le feconde anticipazioni di Alberigo Gentile e di Vico; non secondarie le italiane illuminazioni civili e sociali del 700; italiani, e da tempo mondiali, Romagnosi, Gioberti, Mazzini; italiana la dottrina della nazionalità; italiana infine non solo la cinquecentesca teoria della patria, ma la dottrina dello Stato unitario, ereditata da Roma e trasmessa in vario modo da Dante e dall'Umanesimo a Machiavelli, a Campanella, a Botero, a Cuoco, a Romagnosi, a Mussolini.

Come molte teorie politiche civili e sociali straniere sono state diffuse e sviluppate dagli italiani fuori d'Italia, così gli scrittori politici più tradotti e citati in Francia, in Germania, in Polonia, e nei Paesi Bassi, dal medio evo alla controriforma, sono italiani, e tale interesse straniero per i nostri maggiori politici è vivo ancor oggi, come è dimostrato dalla vasta letteratura che all'estero, America compresa, si occupa di quegli scrittori.

Il Duce, nel prender atto della proposta del prof. Mancini, ha approvato l'iniziativa di dar vita a tale istituto e ne ha dettato le direttive.

Un Centro di studi sull'impero romano

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. prof. Giulio Quirino Giglioli, il quale gli ha fatto un'ampia relazione sul lavoro compiuto in esecuzione dei suoi ordini per lo studio e la divulgazione della conoscenza della romanità imperiale.

Alla chiusura, infatti, della Mostra augustea della romanità, che raccolse così vasto consenso di studiosi e di folle, il Duce deliberò che essa assumesse carattere permanente e che venisse ordinata in un nuovo palazzo appositamente costruito da inaugurare nell'ambito dell'Esposizione universale di Roma. Mentre tale grandioso edificio, d'accordo con il Commissariato della Esposizione, è in avanzata costruzione per munificenza della Fiat, avendo il Duce disposto che il prof. Giglioli conducesse dallo stesso nucleo di studiosi che con lui fecero la Mostra augustea della romanità, costituisse alle sue dipendenze, in collegamento col Museo dell'impero del Governatorato, un Centro di studi sull'impero romano, si è venuto integrando il materiale destinato alla Mostra con nuovi calchi plastici, modelli, ricostruzioni e riproduzioni di pitture, mobili, armi e suppellettili di ogni specie.

Contemporaneamente si è organizzato il Centro di studi e si è dato impulso alla sua vita.

Oltre il nucleo bibliografico specializzato, ricco di periodici e pubblicazioni spesso difficilmente accessibili, sono stati in questo ultimo triennio considerevolmente accresciuti sia l'archivio fotografico che conta più di 100.000 negative e 25 mila fotografie di ogni parte dell'impero, ed è amplamente utilizzato da studiosi italiani e stranieri, sia la gipsoteca numismatica unica esistente nel mondo contenente oltre 24.000 calchi dei migliori esemplari esistenti in Italia e all'estero della mirabile serie di monete dell'antica Roma. Ogni anno sono stati svolti cicli di comunicazioni scientifiche su argomenti vari attuali di interesse archeologico romano e si è curata la pubblicazione, nel bollettino del Museo dell'impero, di un notiziario relativo agli studi e alle scoperte di antichità romane fatti in tutto il mondo.

Si è inoltre continuata la collezione di monografie scientifiche «Studi e materiali del museo dell'impero», e si è data vita anche con finalità di alta divulgazione alle due collane «I popoli del mondo romano» e «Civiltà romana», l'ultima delle quali è giunta al 20° fascicolo.

Il Duce ha espresso al cons. naz. Giglioli il suo elogio per l'attività svolta e gli ha dato precise direttive per la prosecuzione dei lavori diretti ad una sempre più ampia e profonda conoscenza della missione imperiale di Roma, origine e base della civiltà moderna.

Una tessera per le sigarette in Grecia

ATENE, 25.

E' allo studio presso il Ministero delle Finanze la creazione di una tessera speciale per le sigarette, che ne autorizza l'acquisto soltanto agli uomini che abbiano superato i 18 anni di età.

A Palazzo Venezia

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto il Comitato esecutivo della Confederazione nazionale fascista delle Casse di risparmio presieduta dal senatore de Capitani d'Arzago che gli ha riferito sull'attività svolta dalle Casse di risparmio italiane nei primi venti mesi di guerra. Ha posto in particolare rilievo il contributo apportato dalle secolari istituzioni all'incremento del risparmio, virtù tradizionale del popolo italiano, nonchè al credito elargito ed alle iniziative prese in favore dell'agricoltura per il raggiungimento di nuove posizioni nell'autarchia alimentare, e infine i cospicui utili d'esercizio destinati all'assistenza che ha avuto anche riguardo ai feriti di guerra e alle famiglie dei Caduti e dei richiamati. Ha chiuso la sua relazione tratteggiando i compiti che le Casse stesse hanno posto allo studio e che, sotto la ispirazione e la guida illuminata del Duce, si propongono di adempiere dopo la vittoria per contribuire al nuovo ordine sociale ed economico prefissosi dal Fascismo.

Il Duce ha preso atto dell'attività intensa svolta dalle Casse di Risparmio, compiacendosi della sensibilità patriottica e fascista da esse dimostrata nella prontezza con cui hanno saputo comprendere gli attuali tempi storici. Ha incaricato i membri del Comitato esecutivo della federazione di portare ai loro camerati e collaboratori il suo saluto e il suo incitamento a perseverare nella strada intrapresa per fronteggiare sempre più le iniziative locali ed in particolar modo l'agricoltura, settore naturale delle antiche istituzioni italiane che potranno guadagnarsi nuove benemerenze nelle realizzazioni sociali da raggiungere dopo la vittoria.

Il Duce ha ricevuto il professore Gian Gastone Bolla, direttore della Rivista di diritto agrario, *che gli ha fatto omaggio — con altre sue pubblicazioni — dell'indice ventennale della rivista da lui fondata nel 1922 e gli ha esposto i risultati del vasto movimento di studi promosso nell'ambito scientifico-didattico-politico-legislativo, sottoponendogli infine alcuni problemi relativi all'ulteriore programma di lavoro.*

Il Duce, prendendo atto dei risultati che hanno attribuito all'Italia un primato di studi e contributo al rinnovamento giuridico nazionale, ha elogiato l'attività svolta dal Bolla attraverso le pubblicazioni e l'insegnamento universitario.

Apprensione della stampa britannica per le sorti della battaglia dell'Atlantico

ROMA, 26.

«Se noi perdiamo la battaglia dell'Atlantico — scrive l'*Evening Star* — ogni nostra possibilità di vittoria è svanita. Le recenti gravi perdite di naviglio mercantile ci fanno ricordare che la battaglia nell'Oceano Atlantico significa: tutto per noi Di fronte alle indiscutibili crescenti perdite di navi, ognuno deve chiedersi dove si vada a finire».

Il giornale aggiunge, che, malgrado l'immenso programma di costruzioni navali degli Stati Uniti, programma che dovrà portare aiuto agli inglesi, gli affondamenti continuano in misura sempre più crescente.

L'*Evening Standard* occupandosi dello stesso argomento, dice che le perdite della battaglia dell'Atlantico costituirebbe un colpo mortale per l'Inghilterra e continua: «Non basta, quindi affidarsi esclusivamente all'abilità dei nostri marinai ed al lavoro dei nostri cantieri. Si devono fare ulteriori sacrifici. La vita quotidiana diventerà più dura e difficile. La nostra potenza navale, dal giorno in cui gli olandesi veleggiarono contro di noi, non è mai stata minacciata quanto oggi».

L'*Evening News*, a sua volta scrive: «Durante quest'anno le nostre riserve navali si avvicinano disperatamente all'esaurimento e se le cose continuano così la nostra situazione economica ne subirà le conseguenze. Nessuna nave deve essere sprecata per portare verso il nostro Paese cose che non siano strettamente necessarie».

Il "Times,, è più esplicito e prevede rovesci su rovesci

ROMA, 26.

A commento del dibattito svoltosi ai Comuni sulla situazione bellica dell'Inghilterra, il *Times* scrive stamane:

«Nei prossimi mesi i nostri nervi saranno sottoposti a prove tremende e dobbiamo prepararci ad incassare rovesci su rovesci sia in oriente e forse anche presto in Europa».

Come viene tutelato il lavoro nella democratica America

Abolizione del pagamento maggiorato per le ore supplementari

ROMA, 26.

Alla Camera dei rappresentanti a Washington è stato presentato un progetto di legge che prevede per tutta la durata della guerra l'abolizione della legge sulle otto ore di lavoro giornaliere, sulle 40 ore settimanali e del pagamento maggiorato per le ore supplementari di lavoro.

Applaudita conferenza di di Marzio a Zagabria

ZAGABRIA, 26.

Nella sede dell'Istituto italiano di cultura, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, di Marzio, ha pronunciato una interessante conferenza su «Le arti in Italia nell'ultimo ventennio». Assistevano un pubblico numerosissimo e tra le autorità il ministro d'Italia Casertano, il console generale, il capo della missione militare in Croazia, il capo della delegazione del P. N. F., il segretario del Fascio di Zagabria e numerose personalità croate. L'oratore, dopo aver rivolto un fervido saluto al Poglavnich, ha illustrato gli sviluppi della letteratura, della musica, della pittura, della scultura e dell'architettura in Italia dall'avvento del Fascismo ad oggi. Egli è stato vivamente applaudito.

Il nuovo Presidente del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 26.

Il Presidente eletto, Juan Antonio Rios, assumerà il potere il 23 marzo con la proclamazione del Congresso plenario.

L'ambasciatore Guariglia presenta le credenziali al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Il Pontefice ha ricevuto stamane alle ore 10 in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Raffaele Guariglia.

L'ambasciatore, che era stato rilevato all'Ambasciata da dignitari della Corte Pontificia con automobili recanti bandierine coi colori italiani e pontifici, ha ricevuto in Vaticano gli onori militari della guardia palatina schierata nel cortile di S. Damaso dove alla pensilina è stato ricevuto da un cameriere di Cappa e Spada Seguito dal personale dell'ambasciata e preceduto da Sediari e dal sotto Decano di sala in costume e con la scorta delle guardie svizzere, il diplomatico italiano ha raggiunto la Sala Clementina. Quivi, mentre il doppio picchetto della guardia svizzera rendeva gli onori, il segretario della Congregazione del cerimoniale mons. Nardone si faceva incontro all'ambasciatore accompagnandolo poi attraverso le varie sale in quella degli Arazzi, dove il corteo ha sostato.

Il Pontefice era stato intanto avvertito del suo arrivo. L'Ecc. Guariglia è stato introdotto nella Sala del Trono. Il Pontefice era contornato dalla sua nobile anticamera. Nel presentare le lettere credenziali l'ambasciatore ha rivolto al Pontefice un indirizzo di omaggio al quale Pio XII ha risposto ringraziando. Quindi Pio XII ha invitato l'ambasciatore nella biblioteca privata intrattenendolo a lungo colloquio. Al termine di esso l'ambasciatore ha presentato al Pontefice il suo seguito, al quale il Santo Padre ha rivolto benevoli parole. Terminata così l'udienza pontificia, l'Ecc. Guariglia è stato accompagnato nel la sala del Tronetto. Qui gli sono stati presentati i dignitari di Corte che erano di servizio.

Quindi, sempre in corteo, l'ambasciatore ha fatto visita al Cardinale segretario di stato Maglione che lo ha intrattenuto a lungo cordiale colloquio. Da ultimo l'Ecc. Guariglia è disceso in S. Pietro per la rituale visita. Ricevuto da una rappresentanza dei canonici vaticani, l'ambasciatore ha sostato presso la Cappella del Sacramento all'altare della Vergine ed a quello della Confessione, Uscito dal Tempio, l'ambasciatore, accompagnato dai dignitari pontifici, ha fatto ritorno nella sede dell'ambasciata dove più tardi si è recato il Cardinale segretario di Stato che era accompagnato dal suo segretario per rendere la visita all'ambasciatore. Il Porporato, secondo il protocollo di uso, è stato solennemente ricevuto dall'ambasciatore e dal personale dell'Ambasciata.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 25	del 26
Rendita 5%	94.27	93.93
Rendita 3,50%	81.15	80.90
Redim. 5% imm.	96.15	95.95
Redim. 3,50% 1934	76.43	76.—
Buoni Tesoro 1949	97.75	97.55
» » 1943 I	98.62	98.50
» » 1944	98.77	98.60
» » 1943 II	98.45	98.40
» » 1950 I	97.50	97.32
» » 1950 II	97.25	97.173

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
Venezie 3,50%	96.—	96.—
I.R.I. STET 4%	770.—	770.—
I.R.I. Mare 4,50%	505.50	504.—
I.R.I. Ferro 4,50%	558,50	559.—
I.R.I. 4,50%	482,25	482,50
E.L.F.E.R. 4,50	493,50	493.—

AZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
La Centrale	1312,—	1490,—
Mediterranee	728,—	728,—
Meridionali	1370,—	1564,—
Ass. Generali	1170,—	1175,—
Coton. Cantoni	5910,—	5910,—
Coton. Olcese	1610,—	1600,—
Tessuti stampati	2280,—	2280,—
Linif. Canap. Naz.	1237,—	1225.—
Manif. Rossari-Varzi	1530,—	1530,—
Manif. Rotondi	980,—	985,—
Manif. Tosi	440,—	440,—
Manif. Cot. Merid.	460,—	462,—
Unione Manif.	1020,—	1080,—
Lanif. Gavardo	1020,—	1020,—
Lanif. Rossi	2890,—	2850,—
Lanif. Targetti	250,—	249.50
Cascami seta	725,—	722,—
Fibre Tess. (Chatill.)	215.75	215.—
Snia Viscosa	895,—	879,—
Finsider	519,50	517,—
Ilva	227,—	226,—
Metallurgica Italiana	666.—	675.—
Monte Amiata	618,—	617.50
Montecatini	281,—	279,—
Dalmine	210,—	212,—
Miniere del Siele	602,—	598.—
Ansaldo	84,—	83.75
Breda	590.—	587.—
Bianchi	170.—	172,—
Isotta Fraschini	152,—	146.50
Fiat	969,—	960,—
O.M.I. già Reggiane	142,—	141,—
Adriatica di Elettr.	281,50	280,—
C.I.E.L.I.	602,—	604.—
Dinamo	550,—	548,—
Edison	644,—	643,—
Elettrica Bresciana	555,—	555,—
Selt Valdarno	1255,—	1263,—
Emiliana	1010,—	980,—
Cisalpina	306,—	303,—
Seso	125,—	125.50
Sip.	114.50	114.25
Tirso	245,—	244.—
Vizzola	960,—	950,—
Merid. Elettr.	500.—	500.—
Orobia	244.—	243.50
Ovesticino	305.—	296,—
Romana Elettricità	811,—	800.—
Terni	301,—	300,—
Unes	260.—	253,—
Marelli	140.—	141.75
Tecnomasio It. B.B.	176.—	175.—
Volta	295.—	293,—
Distillerie Italiane	277.—	270.—
Eridania	1000.—	1030.—
Raffin. Lig Lomb.	1210.—	1210.—
A.N.I.C.	109,75	110.—
Italgas	30.15	29.70
Fondi Rustici	300.—	296.—
Beni stabili, Roma	456.—	453.50
Cartiere Burgo	502,—	500.50
Ciga	90.—	89.50
Italcementi	435.50	430.—
Pirelli Italiana	2500.—	2501,—
Pirelli e C.	1199,—	1196.—

CAMBI

	Quotazioni del 25	del 26
Svizzera	441.—	441.—

Dopo il criminoso attentato contro von Papen

Cinque inglesi arrestati a Istanbul

ANKARA, 26.

Le indagini per l'attentato contro l'ambasciatore di Germania, von Papen, continuano. Sebbene non si abbia ancora nessuna comunicazione ufficiale relativamente ai risultati di dette indagini, si apprende che sono già stati eseguiti vari arresti. E' stata aumentata la vigilanza da parte turca della frontiera, soprattutto di quella con la Siria che è la sola che permette ancora normali comunicazioni con gli inglesi. Negli ultimi giorni numerosi inglesi ed americani hanno lasciato la Turchia dalla frontiera meridionale.

La polizia di Istanbul ha arrestato finora cinque inglesi, tra i quali il giornalista Goddie, arresto questo ultimo che è in relazione con l'affare dei manifestini volanti antitedeschi verificatosi ad Istanbul verso la metà di febbraio. La polizia turca ha precisato, nel frattempo, che tali manifestini che contenevano calunnie contro il Führer e la Germania, non sono stati stampati in Turchia ma qui importati attraverso una via speciale dall'estero per essere distribuiti. Il Governo turco ha impartito ai suoi organi disposizioni di reprimere senza riguardi ogni tentativo di turbare l'ordine e la pubblica tranquillità da chiunque sia compiuto. *(Radio Stefani).*

L'India non è disposta ad accogliere le promesse inglesi

STOCCOLMA, 26.

Il problema indiano — scrive oggi il corrispondente londinese dello *Stocholms Tiningen*, che è stato riportato in primo piano al Comuni all'ultimo momento mentre avrebbe dovuto essere risolto molto tempo prima, è ben lungi dall'aver trovato una adeguata soluzione. Aspri dissidi continuano a regnare tra i partiti indiani e il Governo britannico e neppure la formale promessa di autonomia fatta dalla Gran Bretagna all'India sembra abbia indotto questa ultima a prendere parte attiva alla guerra.

Sconcertante effetto delle dichiarazioni di Churchill nella Borsa di Londra

ROMA, 26.

Il bollettino finanziario della *Reuter* inizia il suo rapporto sulla attività in Borsa con le seguenti parole: «Vista la ritirata in Birmania e le dichiarazioni di Churchill sulle perdite navali, in Borsa la giornata è stata alquanto fiacca».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»